

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

# Tradere

ORGANO UFFICIALE

DAT

EST

NOB

Et filius datus è no  
bis cuius imper

Numero 17 dicembre 2012



Anno VI - N° 17 - Registrazione Trib. di Roma n. 997 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia  
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3

# Tradere 17

TRIMESTRALE

Anno VI - numero 17 - Dicembre 2012  
Registrazione Trib. di Roma  
n. 397 del 18-09-2007

## Direttore:

Francesco Antonetti

## Direttore responsabile:

Domenico Rotella

## Direttore Emerito:

Massimo Carlesi

## Hanno collaborato a questo numero:

Luciana Rodighero Astolfi, Enrico Cane-  
pa, Antonio Caroleo, Roberto Clementi-  
ni, Domenicantonio Comanda, Maurizio  
D'Ercole, Don Claudio Doglio, Don Be-  
nedetto Fiorentino, Tonio Galotta, Salva-  
tore La Lota Di Blasi, Franca Maria Minaz-  
zoli, Carneia Minenna, Gino Rotondo,  
Rosario Simonetti, Massimo Stivaletta,  
Rodolfo Toscano, Giuseppe Vona.

## Progetto grafico e Impaginazione:

AAA. Artworks and Advertising, Sas

Le foto e/o le illustrazioni sono state for-  
nite dagli autori degli articoli oppure sono  
state acquisite via web dalla Redazione.  
In tal caso si ha avuto cura di verificare  
che esse non siano coperte da copyright,  
tuttavia potrebbe darsi che in buona  
fede si possa aver compiuto qualche er-  
rore. Pertanto, riaffermato che questo  
giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a  
disposizione di quanti vantassero docu-  
mentati diritti sulle immagini pubblicate.

## Stampa:

PrimeGraf

Via Ugo Niutta, 2 00176 Roma  
tel 062428352 - fax 062411356

Finito di stampare il 19/12/2012

Tiratura di questo numero: 3.000 copie

## Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono  
trattati in conformità al Decreto Legislativo n.  
196/2003 ("Codice in materia di protezione dei  
dati personali") e utilizzati per le finalità diretta-  
mente connesse e strumentali all'erogazione  
del servizio. In qualsiasi momento è possibile ri-  
chiedere la modifica, l'aggiornamento o la  
cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segrete-  
ria Generale della Confederazione delle Con-  
fraternite delle Diocesi d'Italia.

Via Aurelia, 796 - 00165 - Roma  
Tel. 06 45539938 - Fax 06 45539938

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opi-  
nioni degli autori e comunque non impegna-  
no in alcun modo il notiziario.  
Il materiale ricevuto in Redazione non verrà re-  
stituito e comunque non costituisce diritto  
o prelazione per la relativa pubblicazione.



## In copertina:

*Antifonario medievale della Natività.*  
Per secoli, il primo suono del giorno di  
Natale fu percepito tramite le note in-  
confondibili di questo meraviglioso inno  
gregoriano tratto dal libro di Isaia: "*Puer  
natus est nobis, et filius datus est nobis,  
cujus imperium super humerum ejus et  
vocabitur nomen ejus, magni consilii  
Angelus*". Nella sua traduzione dice:  
"Un bambino ci è nato e un figlio ci è  
stato dato, sulle cui spalle è il governo  
(del mondo), e il suo nome sarà Angelo  
del gran consiglio".



## Primo Piano

- 01 La gioia profonda del Natale
- 03 L'anno della fede
- 03 Uno sguardo sul futuro

## La pagina dello spirito

- 05 L'umile relazione divina

## Mondo confraternale

- 07 Porticello e la sua devozione a Maria SS. del Lume
- 08 La Confraternita di S. Giovanni Battista in Opi
- 09 XV Raduno diocesano delle Confraternite
- 10 La Reale Confraternita del SS. Rosario in Gagliano ha celebrato il suo terzo centenario
- 11 L'Arcivescovo Mons. Bruno Schettino è tornato alla casa del Padre
- 12 L'Arciconfraternita del SS. Sacramento di Troia
- 13 La Confraternita del Crocifisso invoca il "Cristo Nero"
- 16 Rinasce a Mantova un'antica Confraternita
- 18 Le Confraternite di Vasto per la reliquia di Giovanni Paolo II
- 19 Confraternita del SS. Crocifisso in Miglionico

## Speciale anno della fede

- 20 Le Confraternite, future "scuole di vita cristiana"
- 21 Le Sacre Indulgenze nell'Anno della Fede

## I nostri cammini

- 28 VII Cammino Interregionale delle Confraternite di Abruzzo e Molise
- 30 XI Cammino di Fraternità del Lazio

## Arte e storia

- 32 Mostra personale di Massimo Carlesi
- 33 Il gruppo della Pietà ritorna a Comiso
- 34 A Vittoria restaurato un Crocifisso del '600
- 35 La Vergine Maria e la "Superba"

## Pietà popolare

- 37 Le icone: sacre immagini dell'invisibile - 2ª parte

## La Confederazione informa

- 40 Verbale Assemblea Generale 11 giugno 2011
- 44 Verbale del Consiglio Direttivo del 9 novembre 2012
- 46 Verbale del Consiglio Direttivo del 10 novembre 2012

## I nostri scritti

- 48 A proposito dei grandiosi "Cristi" liguri

## La gioia profonda del Natale

Dal giorno della Sua incarnazione Dio continua a stare con noi

Carissimi lettori e lettrici, quando questa rivista entrerà nelle vostre case saremo ormai prossimi al Santo Natale. Un Natale particolare: il Natale dell'Anno della Fede voluto, come sapete, dal Papa Benedetto XVI per ravvivare la fede nel popolo di Dio a cinquanta anni dall'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II e a vent'anni dalla pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica. Il Natale è la grande festa dell'Emmanuele, del "Dio con noi". In questa Solennità celebreremo ancora una volta come Dio, lungo la storia dell'umanità, dopo aver più volte ed in diversi modi parlato agli uomini per mezzo dei Profeti, "alla fine, nei giorni nostri, ha parlato a noi per mezzo del Figlio" (Eb 1,1-2). Il Verbo eterno che illumina tutti gli uomini si è fatto carne. Mandato dal Padre come "uomo tra gli uomini", Gesù è entrato nella nostra storia per spiegarci i segreti di Dio, parlarci con le parole di Dio e per portare a compimento l'opera di salvezza dal peccato e dalla morte affidatagli dal Padre a favore di noi, poveri peccatori. Ancora una volta - forse quest'anno con un po' meno sfarzo e più sobrietà data la situazione economica generale - vivremo la gioia profonda del Natale: quella di sapere che Dio non ci ha abbandonato e dal giorno della Sua incarnazione continua a stare con noi. Ora risorto, asceso alla destra del Padre, grazie all'azione dello Spirito Santo è ancora il "Dio con noi" e lo sarà fino al giorno in cui lo incontreremo faccia a faccia, per sempre!

Nel giorno di Natale, quando recitando il Credo nelle nostre chiese pronunceremo le parole: "Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo", come prescrive la liturgia, ci inginocchieremo come a dire: accolgo con gioia, nella fede, Dio che in Gesù Cristo si rivela, viene incontro all'uomo per amarlo e salvarlo! Questo inginocchiarsi vorrà richiamare la fede di Maria che accolse l'invito dell'Arcangelo Gabriele a divenire la Madre di Dio, vorrà richiamare la fede di Giuseppe che accolse Maria come sua sposa e Gesù



Sopra:  
S.E. Mons. Parmeggiani.

come suo figlio, vorrà richiamare la fede dei pastori che avvisati dagli angeli andarono a Betlemme ad adorare Colui che è venuto a portare pace agli uomini di buona volontà e ci fa dare gloria a Dio, vorrà richiamare la fede dei Magi che, venuti dall'Oriente per cercare Colui che doveva venire per salvare l'umanità, trovarlo con l'aiuto della stella amica, prostratisi lo adorarono e gli offrono oro, incenso e mirra.

Il Natale e tutto il periodo liturgico che seguirà alla Notte Santa nella quale canteremo che "oggi è nato per noi il Salvatore" vorrà essere dunque una esortazione a rispondere all'amore di Dio che si fa compagno della nostra vita e rivelatore

del volto d'amore del Padre, con l'obbedienza della nostra fede, con la quale «l'uomo si abbandona a Dio tutt'intero liberamente, prestandogli "il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà" e acconsentendo volontariamente alla rivelazione data da Lui» (DV, 5). Una fede che sarà possibile con l'aiuto della grazia di Dio e l'apertura del cuore e della mente allo Spirito Santo affinché apra gli occhi della mente e dia "a tutti dolcezza nel consentire e nel credere alla verità".

Per chi, dunque, come tutti voi, amici appartenenti alle Confraternite d'Italia e a quanti con voi mi leggono, vuole vivere il Natale, non basterà andare in chiesa e partecipare alle liturgie e alle manifestazioni popolari che intorno al Natale si sono sviluppate e, per grazia di Dio, continuano a tramandarsi da una generazione all'altra. Ma occorrerà assumersi un impegno che, quale vostro Assistente, vi affido.

1) Approfondire il mistero del Natale, comprendere il suo contenuto profondo, promuovendo in ogni Confraternita catechesi apposite sul mistero che con tutta la Chiesa celebreremo utilizzando il Catechismo della Chiesa Cattolica, i documenti del Concilio Vaticano II – in particolare la Costituzione dogmatica *Dei Verbum* – dandosi appuntamento per questo approfondimento catechistico caso mai nelle serate della Novena di Natale. Un grande aiuto potrà venirci anche dal terzo libro del Papa su Gesù di Nazaret, dedicato ai Vangeli dell'infanzia, che sarà nelle librerie cattoliche proprio prima delle feste natalizie.

Davanti al Mistero del Natale, che ancora una volta ci verrà ripresentato e che celebreremo, ripetere singolarmente e comunitariamente insieme a tutta la Chiesa

e quelle porzioni di Chiesa che sono le vostre Diocesi e parrocchie, il sì all'amore di Dio per noi con l'atto della fede, dell'abbandono al suo amore che esige l'esercizio dell'intelligenza che penetra il Mistero e l'abbandono fiducioso, quel salto che mi fa affidare a Dio anche quando non comprendo tutto di Lui.

3) Questo atto della fede sia vissuto durante le celebrazioni del Santo Natale alle quali ogni Confratello di ogni Confraternita non potrà e non dovrà mancare, alle quali dovrà partecipare con umiltà, aprendosi alla novità che Cristo porta sempre con sé per i nostri cuori, con gioia e con il desiderio di essere nel mondo costruttore di comunione e di pace, seminatore di amore! Un amore che dovrà anche tradursi in gesti di attenzione, di carità, di solidarietà verso coloro che vivono il Natale nel disagio, nella precarietà, nell'incertezza per il domani.

Permettete che termini queste righe con un ricordo. La Vigilia dello scorso Natale tutti fummo scossi dalla notizia dell'improvvisa e prematura morte del mio caro predecessore, S. E. Mons. Armando Brambilla. Mentre vi invito a ricordarlo nella preghiera nella Notte di Natale, auspico che in questo Anno della Fede, Mons. Armando ci sia di esempio, di modello da imitare per dire con gioia, con il suo stesso sorriso, "sì" all'amore di Dio che nel Natale si è mostrato all'umanità in attesa di mostrarsi a tutti nella dimensione della pienezza eterna della vita. Buon Natale a tutti! Con la benedizione del Signore

+ Mauro Parmeggiani  
Vescovo di Tivoli

Assistente Ecclesiastico della Confederazione



## L'Anno della Fede

In pellegrinaggio alla Tomba di Pietro, nel ricordo di "don Armando"

Nel numero precedente il mio pensiero è andato all'alternarsi della gioia e del dolore. Oggi il mio pensiero va alla Fede. Quella grande, maiuscola, la Fede che deve guidare ed orientare noi cristiani. La Fede che dobbiamo vivere quotidianamente con il nostro Credo. Quella Fede che ci ha voluto donare il Redentore e ci hanno insegnato e chiesto i Padri della Chiesa e i Santi tutti.

Una Fede che noi confratelli dobbiamo vivere nel pellegrinaggio verso la Tomba di Pietro nei giorni a noi dedicati negli eventi che precederanno la "Giornata mondiale delle Confraternite e della pietà popolare" indetta a Roma per il 5 maggio 2013.

I confratelli e consorelle provenienti da tutte le parti del mondo si ritroveranno in una fede comune e pregheranno insieme al Santo Padre Benedetto XVI. Questa giornata è stata voluta dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e soprattutto dal Suo Presidente, S. Ecc. Rev.ma Mons. Rino Fisichella. Nel comunicarmi questa volontà e nel chiedere la collaborazione della nostra Confederazione nell'organizzazione degli

eventi, ho di nuovo gioito.

Ma la gioia maggiore l'ho provata quando Mons. Fisichella mi ha detto che tutto questo è nato anche perché il nostro amato e indimenticabile vescovo Armando Brambilla, di cui era prezioso amico, gli ricordava continuamente di voler bene alle Confraternite, perché queste erano, sono e saranno un bene prezioso per la Chiesa.

La Fede di don Armando mi ha donato la gioia per mantener viva la mia Speranza e spero quella di tutti i confratelli. Nell'attesa di incontrarci tutti a Roma auguro a voi e a tutte le vostre famiglie un sereno e Santo Natale e un felice anno nuovo.



L'editoriale del Direttore responsabile

## Uno sguardo sul futuro

Il 2013, anno epocale per le Confraternite

Come avrete già potuto notare, questo numero esce in una veste grafica profondamente rinnovata: speriamo che sia di vostro gradimento, anche se – come tutte le novità – forse avrà bisogno di qualche tempo per essere “metabolizzata” al meglio. Questo cambio non è avvenuto in un momento qualunque, bensì alla vigilia di quell'evento epocale rappresentato dall'Anno della Fede e di cui si dirà più avanti. Ma intanto soffermiamoci sulla novità in sé. Poiché questo è il mio secondo numero da Direttore responsabile, qualcuno potrebbe pensare che alla base del cambiamento possa esserci la voglia di distinguersi, di prendere le distanze da quanto fatto in precedenza: ebbene, niente di più infondato. La grafica spesso non è altro che la sintesi visiva di un progetto

editoriale e la nuova veste risponde a tale esigenza, creando un prima e un dopo. Il “prima” è stato un periodico che si considerava un semplice “notiziario”, quindi rivolto ad una platea mediatica costituita quasi esclusivamente da “addetti ai lavori”. Un prodotto molto serio ma dalla grafica a colori vivaci, quasi in linea col tipico abbigliamento confraternale, essendo appunto destinato alla circolazione entro il ridotto perimetro del “nostro” mondo: in quest'ottica l'amico Massimo Carlesi ha davvero svolto un ottimo lavoro. Ma eccoci al “dopo”. Al mio primo numero ho subito suggerito, con successo, che Tradere non fosse più un semplice notiziario ma “organo ufficiale” della Confederazione. Questo per un duplice motivo. Primo, conferire la maggiore autorevolezza possibile al veicolo

informativo, qualificandolo come esclusiva voce ufficiale del mondo confraternale italiano, atteso che la nostra Confederazione è anche l'unica munita di riconoscimento della CEI. Secondo, gettare le basi per ampliare la platea dei lettori e portare Tradere ad essere conosciuto e apprezzato anche in bacini di utenza del tutto nuovi. E su questo punto torneremo più avanti, allorché parleremo dell'Anno della Fede. Detto questo, anche la grafica deve adeguarsi al messaggio di novità che si vuole "esportare" all'esterno e quindi deve proporsi in modo moderno, agile, compatibile – anche se non certo in competizione – coi prodotti editoriali correnti. E perché dobbiamo "esportarci"?

Semplice, per farci conoscere e, facendoci conoscere, espanderci e rinnovarci. Noi che viviamo all'interno di questo nostro mondo confraternale sappiamo benissimo di quali valori e tesori siamo portatori in fatto di fede e devozione popolare, ma finché continuiamo a ripetercelo solo fra noi non progrediamo di un solo passo. Di converso, abbiamo tutta un'immagine da costruire presso il grande pubblico (dei fedeli e non) che spesso, sbrigativamente, abbina le Confraternite solo a qualche spettacolare e rumorosa processione.

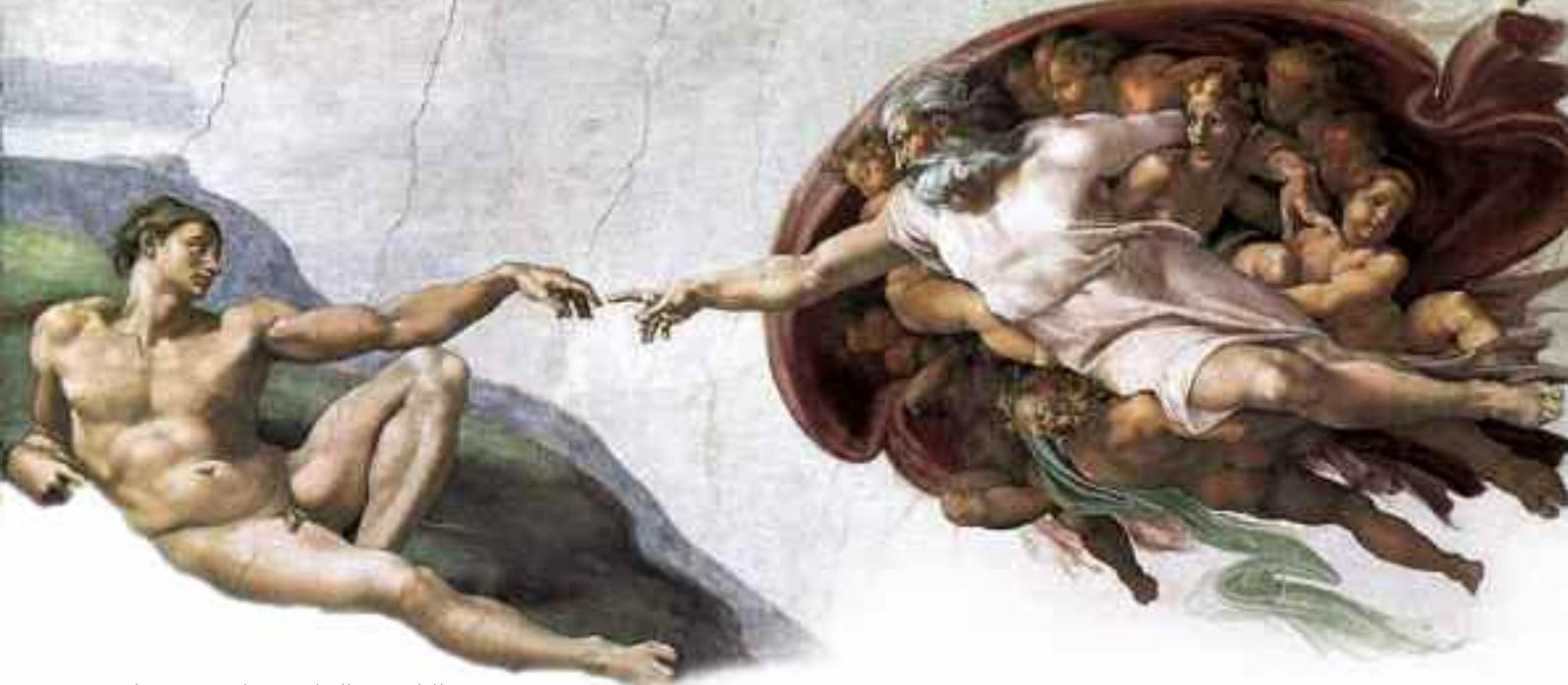
Dobbiamo quindi farci ri-conoscere sulla piazza mediatica per ciò che genuinamente siamo e per gli alti valori di cui siamo depositari da secoli. Dobbiamo far sì che la gente si accosti sempre più alle Confraternite con la sana curiosità di scoprire un mondo che è nel contempo nuovo e antico, un luogo dove poter vivere la fede e la carità nel fuoco di una commovente devozione popolare. Dobbiamo far percepi-

re l'assoluta peculiarità del mondo confraternale nel composito e vasto universo delle aggregazioni laicali. E se poi vogliamo proprio dirla tutta, dobbiamo pure far sì che i colossi dell'informazione smettano di vederci con superficialità come una sorta di fenomeno folcloristico residuale di tempi passati e ci riconoscano finalmente in tutta la nostra forza e dignità. Se dunque siamo "organo ufficiale", allora saremo anche gli unici abilitati ad essere ascoltati ovunque con attenzione e serietà. Il progetto è senz'altro ambizioso ma occorre ricordarsi che noi siamo solo dei custodi temporanei delle nostre tradizioni e che dobbiamo quindi lavorare non per mantenere ma per accrescere il patrimonio da trasmettere ai nostri successori. È come la parabola evangelica dei talenti: Dio non ce li ha donati perché li riponessimo sotto terra e glieli restituissimo a suo tempo tali e quali, ma perché li mettessimo a frutto per poi restituirli con gli interessi al momento del nunc dimittis.

Ed a questo punto si inserisce il discorso relativo all'Anno della Fede e alla Giornata Mondiale delle Confraternite. L'occasione è senz'altro unica, epocale, paragonabile solo a quella di un Anno Santo e in effetti la Giornata ci si presenta con tutto il valore di un anno giubilare. Già il solo fatto che le Confraternite siano state inserite nell'elenco delle grandi manifestazioni pubbliche attesta senza equivoci che Santa Madre Chiesa da esse molto si aspetta perché molto le considera. Il movimento confraternale sarà sotto i riflettori del mondo, tutti ne parleranno e tutti vorranno saperne di più. Portando il suo piccolo contributo, Tradere potrà essere letto e conosciuto da moltissime persone nuove, ecco quindi che questo approccio grafico si presta ottimamente a veicolare il messaggio confraternale in modo moderno, diretto, efficace. Ma il futuro è già cominciato, poiché a causa del "lancio" sull'Anno della Fede - pubblicato sullo scorso numero in terza e quarta di copertina - Tradere ha già raggiunto nuovi target di lettori: è stato letto anche da diversi addetti all'informazione, senza contare il nuovo interesse suscitato presso molti vescovi diocesani e gli stessi dicasteri vaticani. Stiamo dunque investendo sul futuro ma nessuno ci può assicurare che riusciremo nell'impresa. Le Confraternite fanno già esercizio di Fede e di Carità, ma non saremmo buoni operatori del Vangelo se non ci affidassimo fiduciosamente anche alla Speranza.

Maria, Regina dell'Universo  
e delle nostre Confraternite





La pagina dello spirito

## L'umile relazione divina

L'umiltà di Dio è il suo modo di essere"

Il Dio cristiano non si china sugli uomini ma è con gli uomini: Cristo ne assume l'umanità, lo Spirito la guida "a tutta la verità" (Gv 16,13). Dio cerca la relazione con questa creatura peccatrice senza alcuna ombra di orgoglio per custodirla "come la pupilla del suo occhio" (Dt 32,10). Per umiltà, da nessuno Cristo si è fatto vedere risorgere; ad alcuni si è presentato risorto, tutti lo hanno visto in croce "e quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo" (Mt 27,39). Cristo si oppone all'allettante invito di tentare il Padre "Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane" (Lc 4,3) ma guarisce il paralitico per quel forte legame di solidarietà che lo rende "il Dio con noi" perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati" (Mt 9,6). Con Bonhoeffer si può dire di Dio: "Chi ha il cuore puro? Colui che non contamina il proprio cuore né con il male che commette, né con il bene che fa". La sua perfetta spogliazione lo rende così chiaro che l'acqua cristallina non sa nulla della propria limpidezza. Dio è amore, scrive s. Giovanni (1Gv IV, 8-16) e l'umiltà è tanto intrecciata all'amore da esserne il primo sinonimo. Il Padre è umile nella relazione. Nella creazione sembra ritrarsi, rimpicciolirsi per far posto all'uomo "Dio li benedisse e Dio disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra" (Gn 1,28);

nell'Eden "passeggiava alla brezza del giorno" (Gn 3,8) con l'uomo e gli viene incontro nella solitudine "Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda" (Gn 2,18). Umile nell'esaudirci: mai il suo sguardo diventa altezzoso, al contrario suscita emozioni profonde "O Signore nostro, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza" (Sl 8,2). Lo sguardo non fissa se stesso, ma si posa sul peccatore e lo invade di un'invincibile dolcezza: "Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre" (Ger 20,7). Maria colma di stupore esclama: "com'è possibile, non conosco uomo" e tanto convincente è la domanda da donarsi: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38). Per umiltà la redenzione la fa dipendere dalla libera risposta umana! La sua grandezza ci è manifestata solo dal pentagramma dell'amore fino alla nota più ardita "a dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16). Mendica la relazione per introdurci in Lui, "in lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo" (At 17,28). Nell'umile intrattenersi con l'uomo svela la sua discrezione: la delicatezza con cui si rivela non può non suscitare nel cuore del fedele che altra umiltà e invitare all'adorazione. Alle ambite amicizie preferisce entrare nella casa di Matteo, dove "sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi

di don Benedetto Fiorentino

### In Alto:

La Creazione di Adamo è un affresco (280x570 cm) di Michelangelo Buonarroti, databile al 1511 circa e facente parte della decorazione della volta della Cappella Sistina, nei Musei Vaticani a Roma, commissionata da Giulio II.



Accanto:

L'Eterno Padre con angeli.

*discepoli*" (Mt. 9,10), scelta che scandalizza i benpensanti d'ogni tempo tanto da condannarlo a morte (cfr. Gv 11,50).

Incarnandosi e morendo in croce in Cristo, Dio rivela la Gloria che è oltre la gloria. La sua onnipotenza è rivelata in quel bimbo depresso nella mangiatoia e nel Cristo issato sulla croce. Tutto conosce senza mai essere il burattinaio di questa creatura fatta a sua immagine e somiglianza (Gn 1, 26). La sua bellezza è nello struggente invito a lasciarsi accarezzare quale bimbo in braccio alla mamma. In croce manifesta la

sua maestà fatta di intensità e purezza d'amore senza delle quali la maestà allontana.

Nella relazione Dio è discreto. All'io voglio' preferisce il 'se vuoi', lasciando il rimprovero alla propria coscienza. La voce di Dio appena disturba il silenzio. Tanto è innocente la sua voglia di relazionarsi con gli uomini, da rivelare nell'agonia il vertice del puro amore. La sua umile relazione con l'uomo è così intrisa di tenerezza che Michea può scrivere: *"Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio"* (Mi 6,8).

### La Creazione di Adamo

Nel dipingere la volta, Michelangelo procedette dalle campate vicino alla porta d'ingresso, quella usata durante i solenni ingressi in cappella del pontefice e del suo seguito, fino alla campata sopra l'altare. In queste scene si nota come le figure inoltre divennero più grandi e monumentali, con un apparato compositivo più sintetico, la gestualità più essenziale e perentoria. Per l'affresco furono necessarie sedici "giornate" d'affresco, a partire dal gruppo dell'eterno e degli angeli, per i quali il disegno del cartone venne trasferito con lo spolvero, tranne la tunica, oggetto di incisioni dirette.

Adamo, la cui figura venne studiata con cura, venne invece riportato sull'intonaco con la sola incisione diretta.

### Lutto in casa Antonetti

**La sera del 7 dicembre scorso - alla vigilia della Festa dell'Immacolata - è venuta a mancare la signora America, la mamma adorata di Rosanna Biondi, consorte di Francesco Antonetti e collaboratrice storica nella segreteria della Confederazione.**

**L'Assistente Ecclesiastico S. E. Mons. Mauro Parmeggiani, il Vice Assistente don Franco Molinari, il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori, i Coordinamenti Regionali, il Direttore di Tradere e tutte le Confraternite associate si stringono commossi attorno alla gentile signora Rosanna ed al Presidente Antonetti.**

Arcidiocesi di Palermo

## Porticello e la sua devozione a Maria SS. del Lume

Una Confraternita nuovissima, una festa plurisecolare

di D. R

**P**orticello è una frazione del paese di Santa Flavia, a pochi chilometri da Bagheria. La sua posizione sulla costa e le numerose tonnare ne fanno uno dei più importanti centri marittimi siciliani, ma nello stesso tempo un luogo assai devoto a Maria, a quella Madre che secondo la leggenda venne dal mare. La devozione dei porticellesi alla loro Madonna è qualcosa di indescrivibile; bisogna essere presenti nel giorno della festa per capire quanto questo popolo la ama e la onora. La sacra icona, sebbene antica, ha origini controverse. La tesi che offre maggiori supporti storici è quella che la vuole dipinta, su una lastra di ardesia, ad opera di un sacerdote gesuita che l'avrebbe realizzata in paese nella prima metà del Settecento, addirittura su suggerimento e approvazione della stessa Beata Vergine. Tuttavia la tradizione popolare ama di più rifarsi ad un episodio legato alla locale vocazione marinara: durante una battuta di pesca alcune piccole barche, nel tirare le reti, trovarono impigliata l'immagine della Madonna. I pescatori del tempo allora decisero (forse) di collocare l'immagine all'interno della cappellina di San Nicola (oggi non più esistente) e da quel momento in poi la proclamarono Patrona del mare e singolare Patrona di Porticello. Dal punto di vista iconografico l'immagine potremmo inquadrarla nella grande "famiglia" di Madonne "delle Grazie" o "della Luce". La festa della Madonna del Lume, dopo il "festino" di Santa Rosalia, è quella più importante nella provincia palermitana. La festa di Porticello solitamente comincia nove giorni prima della prima domenica di ottobre. Tuttavia già dalla fine di settembre la gente della borgata usa recitare il Santo Rosario all'aperto, nelle piazze della piccola frazione. La festa vera propria è la prima domenica di ottobre, ma è soprattutto il lunedì il giorno prettamente dedicato alla Madonna. Alle ore 9 la Santa Messa e alle ore 10 si assiste alla salita della "vara". Questo momento è uno dei

momenti principali della giornata: la "vara" su cui sarà collocato il quadro della Madonna, percorrendo la via Roma, arriva davanti alla chiesa parrocchiale portata a spalla e vi rimane fino al pomeriggio. Alle ore 15 in punto all'interno della chiesa parrocchiale si svolge il secondo momento importante della festa che è la "discesa" della Madonna: il quadro, prelevato dalla sua collocazione ordinaria, viene fatto scendere tramite il passaggio di mano in mano fino al fercolo, dove viene posizionato all'interno dell'espositore che servirà per la lunga e solenne processione per le strade di Porticello. Verso la sera avviene la tanto attesa "corsa della Madonna": la processione arriva in una strada molto ripida e in un baleno si vede la sacra immagine risalire di corsa l'erta, accompagnata da applausi e grida di implorazioni. La processione riprende dopo alcuni minuti, dirigendosi ora verso il Piano Stenditore. Qui



Accanto:

*Discesa del quadro della Madonna del Lume.*

è anche previsto il discorso fatto dal vicario episcopale il quale, dopo una breve esortazione, benedice il popolo, dopo di che si scende verso il molo di Santa Nicolichia, dove un tempo si trovava appunto la cappellina dedicata a san Nicola.

Qui viene rievocata parte della leggenda riguardante il ritrovamento del quadro in mare. Infatti, tra lo sfavillante scintillio delle fontane dorate, esce dal mare una copia del quadro della Madonna del Lume. Finito uno spettacolo pirotecnico, l'immagine della Madonna risale la strada



che la riporta di nuovo all'interno di Porticello, percorrendo anche alcune strade della frazione di Sant'Elia. La domenica successiva l'immagine della Madonna esce in processione per l'ultima volta: giunta al porto, viene imbarcata su di un motopesca ed è portata sul luogo del ritrovamento. Dopo una piccola processione a mare la Madonna rientra al porto e poi via terra compie ancora vari percorsi prima di tornare definitivamente al suo posto naturale. Animatrice di questa antica e sentitissima

fiesta è oggi la Confraternita di Maria SS. del Lume, anche se si tratta di sodalizio assai recente: nacque infatti "solo" il 6 maggio 1989 con decreto (datato novembre 1988) dell'allora Arcivescovo di Palermo cardinale Salvatore Pappalardo. I confrati scelsero come propria insegna un abito celeste con, all'altezza del petto, l'immagine della Madonna del Lume.

La Confraternita, che oggi vanta oltre cento iscritti, ha la sua sede presso la parrocchia.

## Diocesi di Avezzano

### La Confraternita di S. Giovanni Battista in Opi

Una piccola e "giovane" realtà sempre in cammino

di Maurizio D'Ercole



**Sopra:**  
Statua lignea di San Giovanni Battista.

La Confraternita di San Giovanni Battista di Opi (AQ), nella Diocesi dei Marsi, il 9 giugno 2012 ha rinnovato il suo Consiglio Direttivo. All'assemblea elettorale, tenutasi presso la Cappella di San Giovanni Battista, sede della Confraternita, erano presenti 42 Confratelli e Consorelle. L'assemblea è stata presieduta dal Cappellano della Confraternita e Parroco don Angelo Rossi. La piccola realtà confraternale nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, eretta il 24 giugno 1883, riconferma alla carica di Priore Vincenzo Tatti e alla carica di segretario Maurizio D'Ercole; elegge a tesoriere Pasquale Ricci al posto di Filippo De Arcangelis Del Forno il quale assume la carica di I Assistente (Vice Priore). Conferma Nunziata Tatti come Maestro dei Novizi ed elegge II Assistente Emidio Ricci. Alla carica di consiglieri vengono eletti Tonino Tatti, Sofia Di Marino, Annalucia De Arcangelis Del Forno, mentre alla carica di revisore dei conti Guglielmo Leone, Nadia Boccia e Maria De Sanctis. Dopo la riapertura al culto della Cappella Gentilizia di San Giovanni Battista il 29 agosto 2009 a seguito dei lavori di restauro resi necessari a causa del terremoto del 7 maggio

1984, la Cappella si è arricchita di una piccola statua lignea rappresentante San Giovanni Battista, molto simile a quella collocata nella Chiesa Parrocchiale che tutta la popolazione di Opi conosce e venera. Quest'opera è stata donata alla Cappella del Santo, sede della Congregazione, dalla Confraternita di San Giovanni Battista nel 129esimo anniversario della sua fondazione. Per la realizzazione della statua si è impegnato il Confratello Giovanni Tatti, nostro compaesano residente a Leonessa (RI), incaricando lo scultore locale Antonio Zelli: questi ha realizzato l'opera in maniera egregia ricevendo il nostro apprezzamento e ringraziamento. L'artista aveva realizzato in precedenza, sempre per la nostra Confraternita, il Pastorale del Priore nel giugno del 2006. Il

rito della benedizione della statua si è svolto davanti alla Cappella il 24 giugno, festa del Nostro Santo Patrono, durante la processione. Il rito è stato officiato dal nostro Parroco e Cappellano della Confraternita don Angelo Rossi e dal sacerdote don Agostino Lauriola che ha condiviso con noi la Festa Patronale. L'emblema della Confraternita è il San Giovannino raffigurato con l'agnello.



**Al centro:**  
L'emblema della Confraternita.

## XV Raduno diocesano delle Confraternite

di Tonio Galotta, Direttore diocesano Ufficio Comunicazioni Sociali

**D**omenica 16 settembre le Confraternite della diocesi, in Basilicata, si sono riunite per celebrare il loro XV raduno. L'incontro si è tenuto a Rapone (PZ), uno dei paesi della diocesi, ed è stato introdotto dall'incaricato diocesano delle Confraternite, Salvatore Capiello, alla presenza di numerosi rappresentanti delle tredici Confraternite presenti in diocesi. Dopo i saluti del sindaco ing. Lorenzo Felicetta e del parroco don Gerardo Gugliotta, la relazione è stata affidata al dott. Michele Piscitelli, vice coordinatore per la vicina Puglia della Confederazione delle Confraternite d'Italia. Il dott. Piscitelli ha affrontato il tema: "Il ruolo delle Confraternite nel risveglio della fede, oggi", mettendo in risalto quanto sia "urgente, nell'epoca odierna, riscoprire la grandezza della nostra vocazione, risvegliare e riaffermare la nostra fede ed il particolare contributo che noi confratelli possiamo apportare all'opera evangelizzatrice della Chiesa e, di conseguenza, al benessere della società". Il dott. Piscitelli, nel portare i saluti della presidenza nazionale della Confederazione e del neo Assistente Ecclesiastico S.E. mons. Mauro Parmeggiani, ha voluto ricordare l'appuntamento del prossimo 5 maggio 2013, nell'ambito dell'Anno della Fede, quando le Confraternite saranno ricevute in via esclusiva dal Papa in Vaticano in occasione della Giornata mondiale delle Confraternite e della pietà popolare. Dopo la relazione è intervenuto l'Assistente diocesano delle Confraternite padre Raffaele Ricciardi evidenziando ciò che ha caratterizzato l'anno pastorale diocesano 2011-2012 nell'ambito della Pietà Popolare, ovvero l'emanazione del nuovo Statuto per tutte le Confraternite della diocesi, presentato il 23 febbraio 2012. Le conclusioni del convegno sono state affidate al Vescovo diocesano S.E. mons. Gianfranco Todisco il quale ha sottolineato che "la priorità data alla formazione spirituale è garanzia di crescita matura nella fede, che non solo dà forza e coraggio per una chiara testimonianza di vita, ma permette anche di attrarre nuove e fresche energie, perché il carisma della Confraternita si conservi e si tra-

smetta alle nuove generazioni. La formazione spirituale dovrà avvenire con regolarità ed in sintonia con il programma pastorale parrocchiale e diocesano". La mattinata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa presieduta dal Vescovo, quindi ci si è ritrovati tutti insieme in un locale ristorante per vivere un momento di serena convivialità.



### Diocesi suburbicaria di Velletri-Segni

La Ven. Confraternita

Maria SS. delle Grazie ad Artena

Rinnovate le cariche sociali

Lo scorso 16 settembre la Confraternita ha rinnovato le proprie cariche sociali, anzitutto confermando con una votazione plebiscitaria nella carica di Priore Antonio Palone, che è anche Vice Coordinatore delle Confraternite del Lazio. Sono risultati altresì eletti Guido Lanna come Vice Priore e Gaetano Santilli ed Eros Fiorellini come Revisori dei conti. Questi invece i consiglieri: Mario Bindini, Anna Di Cori, Luciano Fiorentini, Eros Fiorellini, Renato Guadagnoli, Luca Lanna, Angelo Mattozzi, Fabiola Mattozzi, Marilena Valeri, Catia Vitelli. Su nomina del Priore sono stati quindi designati Catia Vitelli come Segretario e Luciano Fiorentini come Tesoriere.

## La Reale Confraternita del SS. Rosario in Gagliano ha celebrato il suo terzo centenario

di Antonio Caroleo



Sopra:  
L'emblema della  
Confraternita.

Con immenso giubilo il Priore, la Cattedra, i Confratelli del SS. Rosario e tutta la Comunità della Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta hanno celebrato, il 23 agosto, il trecentesimo anniversario della fondazione ed erezione della Confraternita del SS. Rosario di Gagliano. Era, infatti, il 23 agosto dell'anno del Signore 1712 quando nella Chiesa di Santa Maria Sopra Minerva in Roma veniva vergata la pergamena di fondazione della nuova fratellanza sotto il titolo del Salterio o Sacratissimo Rosario, concessa in seguito alle suppliche preghiere rivolte all'Ordine dei monaci Predicatori di San Domenico di Guzman da parte dei confratelli di Santa Caterina V.M. d'Alessandria, riuniti nella omonima Chiesa del Casale di Gagliano. Sì, perché l'attuale Chiesa del SS. Rosario, che oggi accoglie i "fratelli rosarianti", prima di quella fatidica data era intitolata a Santa Caterina V.M. d'Alessandria in quanto edificata dai confratelli devoti a Santa Caterina, "la cui fondazione dell'omonima confraternita si perde nella notte dei tempi". Così si esprimeva il Priore della fratellanza Paolo Visaja, davanti al Vescovo di questa diocesi Mons. Angelo Geraldino d'Amerino, giunto nel casale di Gagliano nell'anno 1533 in santa visita *ad limina*, come attestato dagli atti conservati presso l'archivio diocesano di Catanzaro. Il culto di S. Caterina era stato inculcato ai fedeli dai monaci di S. Basilio,

insediati nel territorio del casale, fin dai primi secoli dopo le persecuzioni iconoclaste, mediante un'icona raffigurante il martirio della Santa, portata dalle lontane terre d'oriente. Gli eventi storici susseguenti la battaglia navale di Lepanto del 1571 spinsero papa Gregorio XIII a decretare per la prima domenica di ottobre la festa della Madonna della Vittoria, divenuta in seguito Madonna del SS. Rosario. Da quel momento in poi la recita del SS. Rosario divenne per gli abitanti del casale una pratica devozionale costante, tanto da decidere di cambiare titolazione alla fratellanza e dedicarla alla Madonna del SS. Rosario. Oltre a questi episodi storici, giuocarono un ruolo importante nella decisione dei confratelli la decadenza dell'ordine dei Monaci di San Basilio e il sopraggiungere nella nostra Città dei monaci Domenicani ai quali era stato affidato l'esclusivo compito di fondare e diffondere confraternite del Salterio o del SS. Rosario. Pertanto il priore, i confratelli, il parroco don Antonio Fiocca e il Cappellano don Gaetano Scinto si rivolsero al Maestro Generale e servo dell'Ordine domenicano Sac. Professor Antonio Clochè e a Fra Benedetto Zuanilli i quali in Roma, come detto, concessero ai fedeli del casale di Gagliano di fondare ed erigere la cappella e l'altare del SS. Rosario nella Chiesa di Santa Caterina V.M., come si legge nella pergamena di fondazione custodita nella Chiesa del SS.



### Arcidiocesi di Fermo

#### 4ª Festa delle Confraternite Elpidiensi

(comunicato stampa del Comitato Promotore)

Con la Messa nel giorno del patrono, il Beato Pier Giorgio Frassati, nel perimetro dell'antica chiesa della Madonna dei Lumi, appositamente riaperto, si è conclusa a Sant'Elpidio a Mare la 4ª Festa delle Confraternite, promossa in collaborazione con l'Azione Cattolica e la Parrocchia di Sant'Elpidio abate. Una festa semplice, con momenti di preghiera e di svago, che ancora una volta ha dimostrato quanto sia nel cuore dei cittadini, che hanno partecipato alle varie iniziative. Momento centrale è stato il Raduno delle Confraternite consorelle: sono arrivate in 18 da diverse località dell'Arcidiocesi (Fermo, Capodarco, Penna San Giovanni, Ponzano, Grottazzolina, Monterubbiano, Monte Urano, Torre San Patrizio) per la Messa solenne celebrata dall'Arciprete don Enzo Nicolini. Grande il successo di partecipazione popolare.

Rosario di Gagliano. Nel concedere l'assenso alla fondazione si prescrisse alla Confraternita di far dipingere una tela raffigurante la Madonna del SS. Rosario con in grembo il Bambino Gesù nell'atto di donare a San Domenico il rosario; tela da collocare sull'altare all'uopo edificato, e quindici quadri raffiguranti i Sacri Misteri. I fratelli del Santissimo Rosario, grati della concessione, ottemperarono tali prescrizioni, ed ancora oggi è possibile ammirare un quadro di tre metri d'altezza collocato nell'altare della Vergine del SS. Rosario, dipinto nell'anno 1775 dall'artista Scavelli, e i quadri raffiguranti i Sacri Misteri dipinte da Domenico Ruffo, disposti in ordine sulle colonne della Chiesa. Da quel momento in poi la fratellanza, pur riservando nel cuore un posto d'onore a Santa Caterina, spalancò le porte del cuore

a Maria, intensificando il sentimento di devozione che crebbe e si fortificò attraverso l'assidua pratica dei sacramenti, la recita del SS. Rosario e la solenne processione annuale nella ricorrenza della vittoria sui Turchi. Per onorare la solennità tricentenaria è stato costituito un Comitato presieduto dal nostro amato parroco don Domenico Piraino e dal Priore della Confraternita Gaetano Severino, composto dai membri della cattedra priorale e confratelli con il compito di guida, affiancato da un Comitato d'Onore composto da Autorità ecclesiastiche, civili e personalità del mondo della Cultura. All'interno del Comitato Guida opera un comitato per la cura del programma culturale affidato al fratello Avv. Antonio Caroleo, mentre la cura del programma religioso è stata affidata al vice parroco don Ivan Rauti.

Arcidiocesi di Capua

## L'Arcivescovo Mons. Bruno Schettino è tornato alla casa del Padre

Diocesi in lutto per l'improvvisa scomparsa

di Rosario Simonetti, Priore dell'Arciconfraternita

Venerdì 21 settembre 2012 è volata al Cielo l'anima benedetta di S.E. Mons. Bruno Schettino, Arcivescovo di Capua, dopo una vita sacerdotale spesa intensamente e concretamente al servizio dell'umanità, in modo particolare al servizio dei poveri, degli emarginati, degli immigrati, degli ammalati, degli afflitti. S. E. Mons. Bruno Schettino aveva 71 anni ed è vissuto per circa un ventennio nella città di Nola dove si era formato presso il Seminario diocesano, assumendo vari incarichi, tra cui quello di Parroco nella Chiesa Parrocchia "Maria SS. del Carmine", alla quale è annessa anche l'omonima e prestigiosa Confraternita di cui egli faceva parte come iscritto e come Padre spirituale, insignito all'unanimità del titolo di Gran Priore Onorario. Mons. Schettino è stato docente presso il Liceo Classico sta-



tale G. Carducci e presso il Seminario Vescovile di Nola con costante e produttivo impegno nella formazione degli alunni e dei giovani della sua Parrocchia, lasciando un indelebile ricordo in tutti quelli che lo hanno frequentato. Per tutta la sua vita è stato uomo e sacerdote probo, costantemente impegnato

nel soccorso ai più bisognosi, senza distinzione di razza, di fede religiosa, di stato sociale.

L'amore che nutriva per il prossimo non aveva confini ed era il frutto di una profonda e consolidata formazione sacerdotale, segno di un vero seguace di Gesù Cristo. Tutti i confratelli dell'Arciconfraternita del Carmine di Nola lo piangono per la sua improvvisa e prematura scomparsa, elevando preghiere per la sua presenza tra le braccia di Dio Padre e quelle della Madonna del Carmine, alla quale egli era devotissimo.

Accanto:

Mons. Bruno Schettino.

Sotto:

Stemma dell'Arcivescovo Mons. Bruno Schettino.



## L'Arciconfraternita del SS. Sacramento di Troia

ha celebrato il suo VII "Cammino spirituale"

di Gino Rotondo, Priore dell'Arciconfraternita

Il VII Cammino Spirituale dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento di Troia (FG) - dopo Pulsano, Larino, Pompei, Lanciano, Montevergine e Maria SS. dell'Arco - ha avuto quest'anno come meta il Santuario del Getsemani di Paestum a Capaccio (SA). La preparazione spirituale dei Confratelli alla solennità del Corpus Domini non poteva che essere organizzata in una vera oasi di pace, in questo Centro Giuseppino di preghiera, ai piedi del bellissimo Cristo in marmo policromo, che prega meditando la sua passione e morte. Una bella giornata di sole e di profonda spiritualità ha accompagnato il nostro cammino, costituito da una ventina di confratelli con parenti ed amici e da alcuni novizi della nascente Confraternita di San Giovanni di Dio, sino al Santuario del Getsemani. Anche il viaggio è stato spiritualmente proficuo: oltre alla recita del Santo Rosario, alternato da canti religiosi, il Priore Gino Rotondo ha letto una bellissima omelia del compianto Vescovo don Tonino Bello, oltre ad una riflessione meditata, seguita da una preghiera a Gesù vivente nell'Eucarestia. Al Santuario ci ha accolti fraternamente Padre Adam, che ha celebrato la Santa Messa, esortando tutti alla preghiera e alla riflessione con spirito di

umiltà e la consapevolezza di essere servi di un unico Signore: Gesù presente nella SS. Eucaristia. Al termine il Priore Rotondo, nel ringraziare per la speciale accoglienza ed ospitalità ha offerto una copia della sua recente pubblicazione sulle Confraternite a Troia e sulla storia della nostra gloriosa Confraternita ed ha indirizzato una preghiera a Gesù nel Getsemani: "...siamo giunti in cammino sicuri della Tua protezione e consapevoli della grande eredità e della profonda e tenace devozione che i nostri predecessori ci hanno lasciato, per chiedere di guidarci amorevolmente lungo le strade vecchie e nuove che Tu stesso ci indichi e ci aiuti a percorrere. Illumina il nostro cammino e fa' che, alimentati dal Sacramento Eucaristico, dedichiamo la nostra esistenza al servizio del prossimo e alla diffusione della devozione Eucaristica per essere da Te benedetti... Volgi perennemente il tuo sguardo benevolo sulle nostre famiglie e sulla grande Famiglia Confraternale, difendici dai pericoli, dalle malattie, dalle disgrazie e, soprattutto, dal peccato..." Nel grande salone di accoglienza P. Adam ha inoltre trattato diffusamente della Prima Lettera di San Paolo ai Corinzi, in cui si parla per la prima volta dell'Eucarestia come Corpo e Sangue di Cristo, offerto a tutti per amore e per la redenzione dell'umanità. Al termine di una gradevole sosta conviviale è stata effettuata una visita al vicino sito archeologico poi, prima del tramonto, il lieto ritorno a casa.



### Arcidiocesi di Palermo

#### Rinnovo cariche nella Confraternita "Maria SS. di Pompei" in Bonagia

Lo scorso 25 giugno la Confraternita ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2012/2015. Al termine delle operazioni di voto e scrutinio sono risultati eletti:

Sig. Giuseppe Piva, Superiore;

Sig. Emanuele Marotta, 1° Congiunto;

Sig. Francesco Cappello, 2° Congiunto.

Dopo la formale accettazione dell'incarico la nuova Dirigenza ha seduta stante nominato Segretario/Cassiere il Cav. Giuseppe Lo Biondo, il quale ha anch'egli accettato l'incarico.

Quale Assistente Spirituale della Confraternita è stato riconfermato il Reverendo Parroco don Angelo Mannina.

## La Confraternita del Crocifisso invoca il “Cristo Nero”

A Bitonto, attualità dei riti di propiziazione della pioggia

di Carmela Minenna



Un'estate da bollino rosso, quella appena trascorsa. Una stagione veramente “scottante” per le persone ma ancora più forte è stato il grido di allarme promanato dalla natura: gli invasi d'acqua risultano infatti sempre più vuoti, la terra riarsa si spacca al passo di un contadino sempre più sfiduciato. Ebbene, mai come in queste circostanze, tornano di prorompente attualità le antiche tradizioni rurali, spesso alimentate dalla devozione confraternale. È quanto succede presso comunità a spiccata tradizione contadina, ancora marcatamente legate ai cicli di produzione della terra e alle alterne vicende stagionali, dove una pioggia ha la stessa valenza salvifica di un intervento miracolistico. È frequente infatti, soprattutto nelle regioni dell'Italia meridionale, una consolidata tradizione devozionale definita *ad petendam pluviam* perché incardinata sui riti di propiziazione della pioggia.

Questa tradizione ha spesso trovato rinnovata linfa vitale all'interno delle associazioni confraternali, in particolare quelle il cui tessuto sociale evidenzia marcata affinità con la terra e con il lavoro agricolo. E' quanto succede a Bitonto dove, nel 1897, viene fondata la confraternita del SS. Crocifisso, costituita in fase primordiale da

contadini ed ortolani. In realtà la confraternita raccoglie un'eredità culturale di antichissima tradizione. Infatti, nella cittadina pugliese nota per la coltivazione dell'ulivo e per la produzione dell'olio, ed in particolare nella chiesa di S. Teresa ove è ancora oggi ospitata la miracolosa immagine, sin dal Seicento si svolgono frequenti riti di propiziazione della pioggia che coniugano la liturgia cristiana dei rituali propiziatori con le emergenze socio-economiche di una terra siccitosa, ma dalla forte tradizione agricola. Il destinatario di tali riti è proprio il SS. Crocifisso detto, perciò, *Cristo dell'Acqua* o *Cristo Nero*: nell'immaginario collettivo, infatti, il colore bruno-olivastro della scultura lignea cinquecentesca, evoca le stesse note cromatiche del cielo plumbeo prima di una imminente pioggia. A Bitonto questo rituale, sia pure in forme diverse, si è rinnovato ininterrottamente dal Seicento: la forma più diffusa è quella della processione preceduta da triduo vespertino o settenario *ad petendam pluviam*. La processione si svolge nella forma di un lungo corteo di confratelli e di devoti che, senza il consueto cero acceso, senza accompagnamento bandistico, intonano una cantilena propiziatoria (*Chri ste mi fa chiduve sè nza làmbe e*

sè nza tròune, Cristo mio fa' piovere senza lampi e senza tuoni) per sfilare in direzione della Cattedrale. L'ultima processione penitenziale si svolse il 30 luglio del 1990, allorquando, a seguito di una gravissima siccità, la scultura lignea fu venerata in forma itinerante lungo le strade del centro antico di Bitonto.



Anche il 25 agosto del 2000, dopo persistente arsura, la pioggia rigeneratrice fu invocata per intercessione del SS. Crocifisso che, per l'occasione, rimase esposto sul piazzale della chiesa di S. Teresa alla presenza di numerosi devoti, confratelli e semplici cittadini in preghiera. Non va poi sottaciuto che a partire dal secolo XIX, in sintonia con la pastorale cristiana, le manifestazioni emer-

genti delle associazioni laicali si concentrano sul culto specifico, ora di natura cristologica, ora di natura mariana. Così è anche per la confraternita del SS. Crocifisso il cui calendario liturgico contempla, quale appuntamento primario, la festa religiosa del Titolare celebrata il 14 settembre, giorno dedicato all'Esaltazione della Croce. Tuttavia, in pieno spirito cristiano, numerose occasioni di preghiera sono state riproposte anche negli ultimi anni per implorare la grazia della pioggia. Soprattutto i confratelli con fede incrollabile e caparbia ostinazione, in periodi di persistente arsura, rinnovano la loro devozione e fiducia nel Cristo Nero attraverso l'invocazione comunitaria. Del resto, vivere in una confraternita significa soprattutto sposarne lo spirito e veicolarne il messaggio. Perché, anche l'uomo dell'I-pad e dell'I-phone, della telematica e della biogenetica, non può rinunciare a credere nella potenza della fede, nel fascino dell'emozione, nella forza della passione, nella forza ristoratrice di una pioggia, implorata ai piedi di un Cristo miracoloso.



**"Le Confraternite sono nel mio cuore"**  
**Queste le parole del Santo Padre al nostro Direttore**

Come si potrà leggere più avanti nella pagina dedicata alle recensioni librarie, il nostro Direttore Domenico Rotella ha scritto un volume dal titolo *"Piccolo Dizionario di S. Maria dell'Orto / Cinque secoli di tradizioni romane"* che tratteggia la storia della più antica Confraternita mariana di Roma. Una copia di questo libro è stata donata dall'autore al Santo Padre nel corso dell'Udienza generale del 24 ottobre scorso (vedi foto). Il Papa, avendo appreso sul momento che Rotella è anche Direttore di *"Tradere"*, ha commentato con un largo sorriso pronunciando le parole nel titolo. Copie di tale volume, poi, faranno parte del catalogo della Biblioteca Apostolica Vaticana, della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti e di altre prestigiose istituzioni culturali.

**CONCORSO  
 INTERNAZIONALE  
 "MUSICA SACRA"  
 2012**

**Concorso internazionale di Musica Sacra  
 Con il patrocinio della nostra Confederazione**

Dal 6 al 10 novembre, nella basilica romana di S. Lorenzo in Damaso, si è tenuto questo atteso concorso musicale, il cui obiettivo è quello di valorizzare e diffondere la Musica Sacra attraverso la scoperta di nuovi talenti da inserire nel circuito musicale internazionale radunando all'evento i migliori operatori del settore in grado di aiutarli concretamente. Questo *certamen* di altissimo prestigio - anche per il livello della commissione artistica - ha visto in questi anni la partecipazione di oltre 1300 cantanti, provenienti dai cinque continenti, con 80 nazioni coinvolte nell'evento e oltre 140 finalisti: un eccellente esempio di coesione culturale tra legami nazionali ed internazionali. Il Concorso Internazionale "Musica Sacra 2012" - oltre che della nostra Confederazione - gode del patrocinio da parte di "Pontificium Consilium de Cultura", Provincia di Roma, Radio Vaticana, Telepace, Maria Tv e Famiglia Cristiana, ed è valorizzato dalla presenza di un Comitato di Onore composto esclusivamente da un sempre maggior numero di Ambasciatori e Responsabili Culturali presso la Santa Sede e la Repubblica Italiana.

## Inaugurazione nuova sede della Confederazione

Il 9 e 10 novembre la riunione del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori e dei Coordinatori si è tenuta nella nuovissima sede di Via Aurelia 796, nel medesimo palazzo che ospita la sede della Conferenza Episcopale Italiana e delle istituzioni alla stessa connesse. L'occasione è stata quindi l'ideale per poter inaugurare ufficialmente la nuova prestigiosa collocazione ed infatti S.E. Rev.ma Mons. Mauro Parmeggiani – nostro Assistente nazionale presente ai lavori collegiali – ha proceduto anche alla benedizione dei locali, esprimendo altresì fervidi voti augurali.



## Nel ricordo di Don Agostino De Angelis

A un anno dalla scomparsa

Oltre ad essere l'autorevole consigliere giuridico della Confederazione, Mons. Agostino De Angelis fra i suoi numerosi e prestigiosi incarichi aveva anche quello di Rettore della chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza. Qui ha sede l'attivissimo gruppo scout Roma 32 (Scout Cattolici d'Europa) poiché lui era vicinissimo al movimento scoutistico: infatti per molti ex-Lupetti lui era "Baloo", e per le tante persone che egli seguiva personalmente nella catechesi era semplicemente "don Ago".

In questa occasione vogliamo quindi segnalare che dal 29 luglio di quest'anno il suo nome campeggia su una croce piantata sulla cima del Gran Sasso. Lo hanno

voluto così onorare tre dei "suoi" ragazzi, Francesco, Aimone e Michele (nella foto) durante una gita sulla vetta del massiccio. Su una semplice croce di legno è stata fissata una targa commemorativa con queste parole: *"Al nostro caro Ago, che per primo ci ha fatto scoprire la bellezza di questa vetta. I suoi fratellini ricordano con affetto"*. Secondo gli "Amici di Sant'Ivo" questo gesto di altissimo valore simbolico riunisce - nel suo contenuto, nel modo e in un luogo da lui amato - il ricordo di un sacerdote che ha condiviso, proprio con tutti, doti umane e spirituali ancor più alte. Ed è un grato ricordo al quale la nostra Confederazione certamente si associa.



## Rinasce a Mantova un'antica Confraternita

La Compagnia del Preziosissimo Sangue di Cristo

di Luciana Rodighiero Astolfi

**D**i antichissima origine, la «*Compagnia del Preziosissimo Sangue di Cristo in Mantova*» è stata ripristinata in tempi molto recenti: nel settembre 2010 il Vescovo diocesano, S. Ecc. Mons. Roberto Busti, approvandone e confermandone l'Ordinamento statutario, ha di fatto concesso il *placet* alla sua ricostituzione, «*in obbedienza alle istanze del Concilio Vaticano II, che suggerisce di non cancellare valori ed esperienze plurisecolari, espressione della fede e della pietà popolare cristiana*», valorizzando al contempo le iniziative del laicato cattolico. Silente dagli anni dell'ultimo conflitto mondiale, dopo secoli di pratiche devozionali-penitenziali e opere di misericordia, è così tornata a nuova vita. Appartenente alla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali, va individuata come Associazione di Fedeli in cammino, umili servitori della Chiesa. Sulla Compagnia la massima autorità diocesana invoca «*la benedizione e la pace del Signore*». Il culto del Preziosissimo Sangue ha rappresentato da sempre il vero fulcro della vita cittadina, come sembra attestare l'antica festa popolare-allegorica della *Sensa* (Ascensione), in cui i fedeli sfilavano in processione, dopo essere stati benedetti dal Vescovo - alla vigilia - con la reliquia che la tradizione vuole sia quello di Gesù medesimo (si tratta di particelle di terriccio imbevute di sangue). Dal 1488 alla Compagnia fu affi-

data, per raccogliere le numerose opere artistiche commissionate nel tempo. Dal 26 maggio 2012, vigilia di Pentecoste, la Compagnia ha invece una nuova collocazione nelle adiacenze della basilica palatina di S. Barbara: i locali, tra cui la «*Zoiole- ra*», gioiello per le preziosità gonzaghesche, sono stati concessi dal Vescovo in comodato d'uso gratuito sino al 2027. Una cospicua elargizione comunale ha finanziato i primi interventi di restauro.

La nobile *mission* del sodalizio prevede momenti di spiritualità (preghiera, accostamento ai sacramenti, presenza alle solennità liturgiche con esposizione dei reliquiari detti «Vasi») e momenti di studio storico-teologico, intesi ad approfondire la natura della reliquia, la sua possibile provenienza virgiliana o appartenenza a tradizioni parallele di reliquie conservate in altre città (la Compagnia condivide questo percorso con le confraternite similari, in un rapporto di massima collaborazione); valorizzazione, venerazione e diffusione del culto; opere assistenziali e benefiche (solidarietà ai confratelli, visita agli infermi e partecipazione al rito esequiale, distribuzione di alimenti ai poveri). Sin dai suoi albori, la Venerabile Compagnia del Sangue di Cristo (o Società del Preziosissimo Sangue) privilegiò la carità. Lasciti testamentari ed elemosine avevano poi dotato l'antica Compagnia di un notevole patrimonio, speso per mantenere accese le lampade davanti all'altare del Sangue di Cristo e per contribuire all'arricchimento artistico non solo della propria cappella, ma di tutta la basilica. Per volontà vescovile, alla tradizionale esposizione dei Vasi, portati solennemente in processione, il Venerdì Santo, dopo la *Via Crucis*, si è affiancata una seconda giornata di devozione e penitenza, il 12 marzo, data della seconda *inventio*, fissata, in epoca successiva, da un consesso di alti prelati e consolidatasi nel tempo. La

Al centro:

Il Vescovo Mons. Busti in processione con i Sacri Vasi.



Sotto:

Processione Venerdì Santo. I membri della Compagnia precedono i sacri Vasi.



presenza dei confratelli, riconoscibili da una fascia cremisi, a questi due appuntamenti è da considerarsi doverosa e indelegabile.

All'Assemblea plenaria dei soci si affianca un Consiglio Direttivo di 15 componenti, guidato da un Priore (attualmente il prof. Giorgio Saggiani), con l'ausilio di un Vicepriore (oggi mons. Gian Giacomo Sarzi Sartori, Prelato d'Onore di Sua Santità e Vicario Generale della Diocesi), il cui mandato triennale è rinnovabile una sola volta. Assistente spirituale il parroco della Concattedrale, mons. Ulisse Bresciani.



Accanto:

Basilica di Sant'Andrea a Mantova.

## Diocesi di Savona-Noli

### Un esempio di carità e solidarietà confraternale

di Rodolfo Toscano

La piccola Confraternita dei Santi Carlo e Bernardo di Fegolino (SV), in occasione dei terribili terremoti che hanno disastro l'Emilia Romagna, ha risposto all'iniziativa di solidarietà promossa dal Comune di Orco Fegolino, dalla parrocchia, da tutte le Associazioni di volontariato e delle attività produttive. Inoltre l'Associazione Volontari Feglinese ha or-

ganizzato una partita di calcio "Giovani contro vecchi" sempre a favore dei terremotati. Con la raccolta dei fondi raccolti si sono potute comprare 17.000 bottiglie di acqua, distribuite alla popolazione dal campo base "Liguria" della Protezione Civile, a San Felice sul Panaro, e con la rimanenza del ricavato materiale didattico per le scuole dello stesso Comune.

#### Fiocco azzurro in casa Zito!

Il nostro Consigliere Francesco Zito è diventato nonno...bis, poiché un secondo nipote è giunto ad allietare la sua casa ma soprattutto quella dei genitori...bis, ossia la figlia Sara e suo marito Renato. Al vispo maschietto sono stati imposti i nomi di Angelo Francesco, due protettori celesti davvero formidabili: l'Angelo custode e il Serafico patrono d'Italia. A tutti loro vanno i più calorosi e fraterni auguri dalla Redazione di Tradere.

A tutti i lettori ricordiamo che gli uffici della Confederazione hanno cambiato sede.

Questo il nuovo indirizzo:

Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia  
Palazzo della C.E.I.

Via Aurelia, 796 - 00165 - Roma

Tel. 06.45539938 - Fax 0645539938

(Tali numeri sono provvisori fino a nuova comunicazione)

E-mail: confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org

oppure: confederazione.confraternite@gmail.com



#### "Verbum caro factus est et habitavit in nobis"

In occasione del Santo Natale giungano a tutti i lettori e gli amici di "Tradere" i più fervidi auguri di letizia e serenità da parte dell'Assistente Ecclesiastico Mons. Mauro Parmeggiani, dal Presidente nazionale Francesco Antonetti e dal Direttore responsabile Domenico Rotella. E che l'anno 2013, già foriero d'un grande evento come la Giornata Mondiale delle Confraternite, porti a tutti voi ogni più felice novità nella grazia del Signore.

## Le Confraternite di Vasto per la reliquia di Giovanni Paolo II

Una grande esperienza di fede e di servizio

di Massimo Stivaletta



Sopra e al centro  
Momenti della processione.

Nel mese di novembre 2012 Vasto ha ospitato per dieci giorni la reliquia del sangue del Beato Giovanni Paolo II nella chiesa di San Paolo apostolo. Evento inserito nel programma delle proposte diocesane per vivere l'Anno della Fede indetto da Benedetto XVI. La reliquia è giunta in città accompagnata da mons. Slawomir Oder, postulatore nella Causa di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio. Migliaia di fedeli hanno voluto pregare e vedere da vicino il reliquiario che contiene il sangue del Beato prelevato il giorno della sua morte, il 2 aprile 2005. Il parroco don Sciorra ha invitato a vivere la santità *«nella quotidianità nell'impegno di tradurre la fede nella vita concreta di tutti i giorni nell'imitazione di Cristo»*. Mons. Slawomir Oder ha invece ripercorso la vita di papa Giovanni Paolo. Presenza terrena, quella di Karol Wojtyła, caratterizzata da

momenti di sofferenza ma sempre da *«un uomo innamorato di Dio e travolto dall'amore verso Cristo»*.

È stato messo pure in evidenza il tratto mariano del pontefice, fondamentale nella sua spiritualità. Un papa che è stato soprattutto pastore e che amava stare tra la gente, consapevole che il Vangelo deve essere portato in ogni parte del mondo. *«La spiritualità di Giovanni Paolo II - ha detto mons. Oder - è semplice e a portata di mano, in una vita caratterizzata dalla preghiera costante e continua anche nei momenti quando la malattia lo stava consumando»*.

Il reliquiario è stato realizzato dallo scultore trevigiano Carlo Balljana e riprende la scena dei funerali del Papa, dove sulla sua bara era stato depresso il Vangelo aperto. Nei giorni di permanenza a Vasto la custodia della reliquia è stata affidata alle Confraternite cittadine.

Hanno garantito la loro presenza la Confraternita della



Sacra Spina e del Gonfalone, la Confraternita Madonna de La Salette, la Confraternita Maria Santissima Addolorata, la Confraternita Santissimo Sacramento, la Confraternita Beata Vergine del Carmine e la Confraternita Pio Monte dei Morti. Un impegno comune nuovo che ha permesso ai confratelli di vivere un'esperienza unica quanto utile in termini di servizio alla parrocchia ospitante.



Accanto:

Il reliquiario contenente il sangue.

Arcidiocesi di Matera - Irsina

## Confraternita del SS. Crocifisso in Miglionico

Inaugurato il suo Anno Confraternale

di Domenicantonio Comanda, Priore della Confraternita

Il 1° novembre 2012, festa in ricordo di tutti i Santi, con la celebrazione di una Santa Messa è stato inaugurato l'anno confraternale 2012-2013, con l'auspicio di poter continuare nella nostra preziosa missione, non dimenticando la finalità che preserva i nostri valori più autentici, testimoniando spiritualità, preghiera, vita esemplare, carità, fede e pietà popolare. Il 13 ottobre 2012 Sua Eccellenza Mons. Salvatore Ligorio al Santuario di Picciano ha inaugurato l'Anno della Fede. Nell'omelia il presule ci ha parlato dell'esigenza di meditare, approfondire e vivere intensamente questo anno speciale della fede e quindi intensificarla, testimoniare e glorificarla; mettendo in luce con sempre maggiore evidenza la gioia e il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo. Come Confraternita dobbiamo sentire di poter dare il nostro contributo specifico e originale, diventando sempre generazione della fede e della vita buona, essendo costruttori di pace. Con l'occasione è stata ricordata l'importanza e la preziosità dell'opuscolo "*Confraternite, identità e carisma*" edito dalla Confederazione. In esso, tra l'altro, ci viene spiegata la vestizione del camice, che è da considerare un abito liturgico e quindi deve essere onorato e rispettato da chi lo indossa. Chi fa parte della Confraternita e ne veste l'abito, ha l'obbligo morale di tener sempre presente che si è rivestito di Cristo. Si auspica quindi che quanto contenuto nel libretto possa spronare i Confratelli e le Consorelle che, ancora non avessero ben percepito l'importanza e il valore simbolico di que-

sto "abbigliamento", a indossarlo e onorarlo al meglio per manifestare a tutti la loro adesione a Cristo.

Il SS. Crocifisso ha nutrito la vita centenaria della nostra Confraternita, contribuendo a mantenere la fedeltà alla Fede. Se abbiamo a cuore l'avvenire di questa entusiasmante realtà, dobbiamo portare avanti con impegno, responsabilità e ponderazione il nostro cammino, essendo protagonisti del suo futuro confraternale e forte del suo passato. Ognuno di noi deve guidare spiritualmente i nostri novizi - e i nostri giovani in generale - per far emergere il potenziale che è in loro e le grandi risorse che hanno per indirizzarle al bene di un mondo migliore. Un grazie va al nostro Parroco e padre spirituale don Giuseppe Tarasco, sempre vicino alla Confraternita. Ci aiutino in questo grande impegno dell'Anno Confraternale 2012-2013 la Madonna, Regina delle Confraternite, e il Beato Pier Giorgio Frassati, nostro celeste Patrono.

Sotto:

Il Crocifisso di Miglionico.



Speciale anno della fede

**Le Confraternite, future “scuole di vita cristiana”**Nostra intervista esclusiva con S. Ecc. Rev.ma Mons. Rino Fisichella,  
Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione

di Domenico Rotella

**E**ccellenza, tra gli eventi programmati per l'Anno della fede figura anche la Giornata Mondiale delle Confraternite. Qual è il significato da dare a questa particolare scelta?

La pietà popolare, che trova nelle Confraternite un'espressione significativa e coinvolgente, costituisce una iniziale esperienza di fede, che ha bisogno di crescere, magari di essere in parte purificata, ma che comunque esprime una fede di popolo che rimane ancora oggi significativa, pur nel contesto di secolarizzazione e di crisi generale. L'Anno della fede è l'occasione offerta anche ai membri delle confraternite, così come ad ogni cristiano, per «*confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza* – come dice Papa Benedetto XVI nella Lettera apostolica *Ubicumque et Semper – per intensificare la celebrazione della fede nella liturgia, e in particolare nell'Eucaristia*» e per dare rinnovato slancio alla testimonianza cristiana. In questo contesto, l'incontro del 5 maggio prossimo rappresenta l'occasione per tutti coloro che si riconoscono nel cammino delle molte Confraternite presenti in tutto il mondo per professare la fede riuniti al successore dell'Apostolo Pietro e per essere da lui confermati nella vera fede.

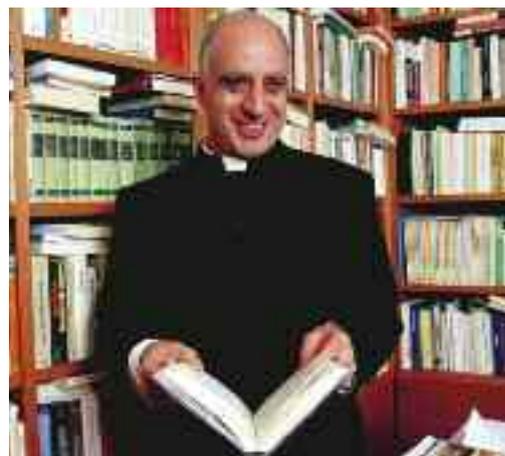
“

...le Confraternite possono essere un'occasione per accostare le tante persone che hanno abbandonato la fede...

”

**Non pochi vescovi guardano ancora al movimento confraternale con un certo scetticismo. Lei pensa che questa Giornata Mondiale potrà finalmente contribuire a superare ogni diffidenza?**

Penso che celebrando con autenticità l'Anno della fede e ponendosi con fiducia nel



solco del cammino della nuova evangelizzazione, le Confraternite mostreranno di continuare un percorso in piena comunione con la Chiesa e con i vescovi. Questo potrà contribuire a superare quelle eventuali residue diffidenze che talvolta potrebbero essere motivate da alcune espressioni eccessive, che poco hanno a che fare con la fede autentica della Chiesa.

**Alla luce degli indirizzi per la Nuova Evangelizzazione tracciati dalla Lettera apostolica *Porta fidei* e degli orientamenti sul ruolo dei laici maturati nel recente Sinodo dei vescovi, quale potrà essere, secondo Lei, la futura dimensione delle Confraternite?**

In questi anni di servizio al Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione ho avuto modo di ascoltare molte persone, appartenenti a realtà, antiche e di recente fondazione, che si impegnano nel campo della nuova evangelizzazione; molti di essi erano anche rappresentati alla XIII Assemblea generale del Sinodo dei Vescovi. Una convinzione costante che queste persone esprimono, frutto anche di un'esperienza diretta, è che l'evangelizzazione parte sempre dall'incontro con Gesù, alimentato dalla celebrazione dei sacramenti, dall'ascolto della

Parola e da una vita spirituale intensa. Io penso che le Confraternite possano proporsi come delle vere e proprie “scuole di vita cristiana” per poter sostenere l’impegno della testimonianza di quanti vi aderiscono. In esse, accanto alla preghiera, sarà necessario far spazio alla catechesi, imparando ad approfondire sempre più i contenuti della fede, che oggi sono spesso ritenuti insignificanti semplicemente perché non più conosciuti. Ed è quanto è emerso anche dai lavori del Sinodo.

**Le Confraternite, come è naturale, nel loro sviluppo guardano soprattutto ai giovani ma, per quanto detto finora, il loro apostolato più efficace potranno forse svolgerlo facendo opera di recupero verso tutti coloro che, pur non avendo perso la fede, sono però in una fase di lontananza dalla Chiesa. Lei cosa pensa di questa prospettiva?**

Che è proprio questo il senso dell’impegno per la nuova evangelizzazione cui Papa Benedetto XVI, raccogliendo l’eredità dell’insegnamento dei suoi predecessori, ha voluto dare ulteriore impulso istituendo il Pontificio Consiglio che presie-

do. In questo impegno, ovviamente, sono coinvolti anche i giovani. Ho avuto diverse occasioni per constatare di persona quanto le Confraternite riescano a coinvolgerli. Pensare che oggi i giovani arrivino ad incontrare il Signore e la Chiesa soltanto attraverso

i percorsi formativi consueti mi pare un po’ illusorio. Sono molte le realtà che accostano i giovani in tante situazioni che la “pastorale ordinaria” non ha le forze per intercettare. Ciò che conta davvero è camminare in comunione con la Chiesa, che ci trasmette la fede nel Signore Gesù, unico salvatore del mondo. In questa prospettiva, le Confraternite possono essere un’occasione per accostare le tante persone che, per diversi motivi, hanno abbandonato la fede o ritengono ormai possibile una vita «come se Dio non esistesse». Per loro la testimonianza gioiosa ed entusiasta che proviene dalle Confraternite può essere un buon motivo per ritornare a porsi interrogativi importanti per la loro vita e per scoprire che solo la fede in Gesù è in grado di offrire risposte convincenti e definitive.

“  
...una fede di  
popolo che rima-  
ne ancora oggi  
significativa...  
”

Speciale anno della fede

## Le Sacre Indulgenze nell’Anno della Fede

Pubblichiamo uno stralcio dei passi più significativi del Decreto della Penitenzieria Apostolica con il quale si concedono le Indulgenze durante l’Anno indetto dal Santo Padre

**T**utti i fedeli, singolarmente e comunitariamente, saranno chiamati a rendere aperta testimonianza della propria fede davanti agli altri nelle peculiari circostanze della vita quotidiana: “*la stessa natura sociale dell’uomo esige che egli esprima esternamente gli atti di religione, comunichi con gli altri in materia religiosa, professi la propria religione in forma comunitaria*” (Dich. Dignitatis humanae, 7 dic. 1965: AAS 58 [1966], 932). Poiché si tratta anzitutto di sviluppare in sommo grado – per quanto è possibile su questa terra – la santità di vita e di ottenere, quindi, nel grado più alto la purezza dell’anima, sarà molto utile il grande dono delle Indulgenze, che la Chiesa, in virtù del potere conferitole da Cristo, offre a tutti coloro che con le dovute disposizioni adempiono le speciali prescrizioni per conseguirle. “*Con l’Indulgenza* - insegnava Paolo VI - *la Chiesa, avvalendosi della sua po-*

*testà di ministra della Redenzione operata da Cristo Signore, comunica ai fedeli la partecipazione di questa pienezza di Cristo nella comunione dei Santi, fornendo loro in misura larghissima i mezzi per raggiungere la salvezza*” (Lett. Ap. Apostolorum Limina, 23 mag. 1974: AAS 66 [1974] 289). Così si manifesta il “tesoro della Chiesa”, del quale costituiscono “*un accrescimento ulteriore anche i meriti della Beata Madre di Dio e di tutti gli eletti, dal primo giusto all’ultimo*” (Clemente VI, Bolla Unigenitus Dei Filius, 27 gen. 1343). Durante tutto l’arco dell’Anno della fede, indetto dall’11 Ottobre 2012 fino all’intero 24 Novembre 2013, potranno acquisire l’Indulgenza plenaria della pena temporale per i propri peccati impartita per la misericordia di Dio, applicabile in suffragio alle anime dei fedeli defunti, tutti i singoli fedeli veramente pentiti, debitamente confessati, comunicati

sacramentalmente, e che preghino secondo le intenzioni del Sommo Pontefice:

a.- ogniqualvolta parteciperanno ad almeno tre momenti di predicazioni durante le Sacre Missioni, oppure ad almeno tre lezioni sugli Atti del Concilio Vaticano II e sugli Articoli del Catechismo della Chiesa Cattolica, in qualsiasi chiesa o luogo idoneo; b.- ogniqualvolta visiteranno in forma di pellegrinaggio una Basilica Papale, una catacomba cristiana, una Chiesa Cattedrale, un luogo sacro designato dall'Ordinario del luogo per l'Anno della fede (ad es. tra le Basiliche Minori ed i Santuari dedicati alla Beata Vergine Maria, ai Santi Apostoli ed ai Santi Patroni) e li parteciperanno a qualche sacra funzione o almeno si soffermeranno per un congruo tempo di raccoglimento con pie meditazioni, concludendo con la recita del Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima, le invocazioni alla Beata Vergine Maria e, secondo il caso, ai Santi Apostoli o Patroni; c.- ogniqualvolta, nei giorni determinati dall'Ordinario del luogo per l'Anno della fede (ad es. nelle solennità del Signore, della Beata Vergine Maria, nelle feste dei Santi Apostoli e Patroni, nella Cattedra di San Pietro), in qualunque luogo sacro parteciperanno ad una solenne celebrazione eucaristica o alla liturgia delle ore, aggiungendo la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima; d.- un giorno liberamente scelto, durante l'Anno della fede, per la pia visita del battistero o altro luogo, nel quale riceveranno il sacramento del Battesimo, se rinnoveranno le promesse battesimali in qualsiasi formula legittima. I Vescovi Diocesani o Eparchiali, e coloro che nel diritto sono ad essi equiparati, nel giorno più opportuno di questo tempo, in occasione della principale celebrazione (ad es. il 24 Novembre 2013, nella solennità di Gesù



Cristo Re dell'Universo, con la quale si chiuderà l'Anno della fede) potranno impartire la Benedizione Papale con l'Indulgenza plenaria, lucrabile da parte di tutti fedeli che riceveranno tale Benedizione devotamente. I fedeli veramente pentiti, che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni per gravi motivi (come anzitutto tutte le monache che vivono nei monasteri in clausura per-

petua, gli anacoreti e gli eremiti, i carcerati, gli anziani, gli infermi, come pure coloro che, in ospedale o altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati...), conseguiranno l'Indulgenza plenaria, alle medesime condizioni, se, uniti con lo spirito e con il pensiero ai fedeli presenti, particolarmente nei momenti in cui le Parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi Diocesani verranno trasmesse per televisione e radio, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene (ad es. nella cappella del monastero, dell'ospedale, della casa di cura, del carcere...) il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima, e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno della fede, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita. [...]

I confessori, dopo aver ammonito i fedeli sulla gravità di peccati ai quali sia annessa una riserva o una censura, determineranno appropriate penitenze sacramentali, tali da condurli il più possibile ad uno stabile ravvedimento e, a seconda della natura dei casi, da imporre loro la riparazione di eventuali scandali e danni. La Penitenzieria infine invita caldamente gli Ecc.mi Vescovi, in quanto detentori del triplice munus di insegnare, di guidare e di santificare, ad aver cura nello spiegare chiaramente i principi e le disposizioni qui proposti per la santificazione dei fedeli, tenendo conto in modo particolare delle circostanze di luogo, di cultura e di tradizioni. [...]

Il presente Decreto ha validità unicamente per l'Anno della fede. Nonostante qualunque disposizione contraria.

Dato in Roma, dalla Sede della Penitenzieria Apostolica, il 14 settembre 2012, nell'Esaltazione della Santa Croce.

*Manuel Card. Monteiro de Castro*  
*Penitenziere Maggiore*

*Mons. Krzysztof Nykiel*  
*Reggente*





Tivoli, 30 novembre 2012

Agli E.mi Membri della  
Conferenza Episcopale Italiana  
LORO SEDI

E.za Reverendissima,

come V.E.za sicuramente saprà, durante la conferenza stampa tenuta il 21 giugno scorso presso la Sala Stampa della Santa Sede da S.E.Mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, sono stati resi noti alcuni appuntamenti a carattere mondiale che il Santo Padre Benedetto XVI intende presiedere personalmente durante il presente **Anno della Fede**.

Tra questi ***“Domenica 5 maggio*** – sono parole di Mons. Fisichella – ***sarà dedicata alla celebrazione della fede che trova nella pietà popolare una sua espressione iniziale e che nel corso dei secoli si è trasmessa come forma peculiare di fede di popolo attraverso la vita delle Confraternite*”**.

Dopo tale annuncio, presso il Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, si è costituito un gruppo di lavoro informale per preparare l’evento che sarà occasione per riunire i membri delle Confraternite e dei gruppi di pietà popolare provenienti da tutto il mondo non soltanto nella mattinata della **domenica 5 maggio 2013** quando **il Papa, in mattinata, presiederà la S.Messa in Piazza San Pietro e guiderà la preghiera del Regina Coeli**, ma anche per incontrarsi per momenti di preghiera, Adorazione Eucaristica, celebrazione del sacramento della Riconciliazione, catechesi, pellegrinaggio alla Tomba dell’Apostolo Pietro nei giorni precedenti l’evento ossia il **3 e 4 maggio 2013**.

Con la presente sono pertanto ad accompagnare una **Scheda di Iscrizione all’evento** che **Vi chiedo gentilmente di far conoscere a tutti i Vostri Delegati ed/o Incaricati diocesani per le Confraternite** affinché quanti vorranno partecipare ai tre giorni o almeno all’Incontro con il Santo Padre possano **isciversi entro il 2 marzo p.v.** a questa **Giornata Mondiale delle Confraternite e della Pietà Popolare** che avrà per tema: ***“Per le strade del mondo, testimoni della Fede: le Confraternite in Pellegrinaggio alla Tomba di San Pietro per la Nuova Evangelizzazione”***.

Grato fin d’ora per la diffusione della Scheda di Iscrizione e per il sostegno che darete alla buona riuscita dell’iniziativa promossa e sostenuta, in Italia, dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d’Italia, colgo l’occasione che mi è data per porgere a Tutti Voi, ai membri delle Vostre Confraternite e dei gruppi di pietà popolare, un cordiale saluto ed un fervido augurio per il prossimo Santo Natale con la speranza di incontrare anche tanti di Voi, oltre che gli appartenenti alle Confraternite delle Vostre Circoscrizioni Ecclesiastiche, a Roma, dal 3 al 5 maggio.

Con un fraterno saluto

✠ *Mauro Parmeggiani*  
*Vescovo di Tivoli*  
*Assistente Ecclesiastico Nazionale della*  
*Confederazione delle Confraternite delle*  
*Diocesi d’Italia*



**GIORNATA MONDIALE  
DELLE CONFRATERNITE E DELLA PIETÀ POPOLARE**  
Roma, 3-5 maggio 2013

**MODALITÀ DI ISCRIZIONE**

I Comitati Organizzativi Nazionali hanno il compito di diffondere, ognuno per il Paese di propria competenza, le informazioni contenute in questa Guida all'Iscrizione e Prenotazione dei Servizi di Accoglienza. Per l'Italia il Comitato Organizzativo Nazionale è la CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA.

Per partecipare alla Giornata Mondiale delle Confraternite e della Pietà popolare è obbligatorio per tutti iscriversi, anche in caso di partecipazione alla sola giornata conclusiva del 5 maggio con il Santo Padre in piazza San Pietro.

Tutti coloro che desiderano partecipare all'Evento, dovranno inviare i Moduli di Iscrizione di Gruppo, Singoli fedeli o Vescovi (a. b. c.) alla SEGRETERIA ORGANIZZATIVA (Via della Conciliazione 7, Roma - tel. 0039.06.69883025 - fax 0039.06.69883564 - E-mail [registra-tion@annusfidei.va](mailto:registra-tion@annusfidei.va)), oppure utilizzando il sito web [www.annusfidei.va](http://www.annusfidei.va)

La Segreteria Organizzativa è incaricata di raccogliere e registrare **TUTTE LE ISCRIZIONI**.

Tutte le iscrizioni dovranno pervenire alla Segreteria Organizzativa entro **Sabato 3 MARZO 2013**.

**CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ**

A tutti i partecipanti è richiesto un gesto di solidarietà e condivisione:  
il versamento di un contributo di solidarietà di 1,00 Euro a persona.

Tale contributo favorirà il sostegno delle spese organizzative e di accoglienza generali dell'evento, tra cui la produzione di materiali e documenti a disposizione dei partecipanti.

Il Comitato Organizzativo Nazionale per l'Italia ha il compito di raccogliere il Contributo di Solidarietà, secondo le seguenti indicazioni:

C/C postale: 82857228  
Codice IBAN: IT75 1076 0103 2000 0008 2857 228  
Codice BIC (SWIFT): BPPI ITRRXXX

Conto intestato a:  
CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA - ROMA

Causale: **CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ GIORNATA MONDIALE CONFRATERNITE**

Le Quote di Solidarietà dovranno essere versate entro **Sabato 3 marzo 2013**.

(Pubblicato sul n. 17 di **TRADERE** - Dicembre 2012)









Cammino di fraternità

## VII Cammino Interregionale delle Confraternite di Abruzzo e Molise

“La Confraternita nella realtà della Parrocchia.

Opportunità di grande collaborazione”

di Massimo Stivaletta



“  
Testimoni  
credibili del  
Signore  
risorto  
”

Vasto, città di arte, di cultura e ora anche di fede. Lo ha dimostrato domenica 9 settembre 2012 con la sua capacità di essere accogliente abbracciando le confraternite d’Abruzzo e Molise intervenute al VII Cammino Interregionale di Fraternità. Una giornata intensa, organizzata dalle sei confraternite cittadine, culminata con la celebrazione eucaristica nella chiesa di Santa Maria Maggiore presieduta da mons. Bruno Forte, Arcivescovo di Chieti-Vasto, e dalla lunga processione che ha attraversato le vie cittadine. Oltre cinquanta le confraternite giunte a Vasto su invito del coordinamento interregionale. Un’intensa domenica di riflessione e preghiera che ha avuto inizio con il convegno ospitato a Palazzo d’Avalos sul tema: “La Confraternita nella realtà della Parrocchia. Opportunità di grande collaborazione” con la prolusione di S.E. Mons. Pietro Santoro, Vescovo dei Marsi. A confrontarsi Massimo Stivaletta, Vice Coordinatore Interregionale Abruzzo-Molise e Priore Confraternita della Sacra Spina e del Gonfalone di Vasto, Augusto Sardellone, Coordinatore Interregionale Abruzzo-Molise e Vice Presidente Nazionale Con-

federazione Confraternite Diocesi d’Italia, don Davide Spinelli, Assistente Spirituale del Coordinamento Interregionale Abruzzo-Molise, con le conclusioni di Francesco Antonetti, Presidente Nazionale Confederazione Confraternite Diocesi d’Italia. Il Sindaco Luciano Lapenna ha portato il saluto a tutti i partecipanti ribadendo come Vasto «sia una città solidale capace di accogliere ed esprimere una grande socialità a servizio di tutti» invitando le Confraternite ad «abbattere i muri dell’indifferenza» per far crescere «la voglia di solidarietà nella carità». Momento di confronto confraternale nel ricordo di S.E. Mons. Armando Brambilla, Assistente delle Confraternite d’Italia, scomparso la vigilia dello scorso Natale, e «padre affettuoso». Mons. Santoro ha tracciato il solco indicando la strada alle Confraternite che devono essere «testimoni credibili del Signore risorto, ognuno con la propria specificità all’interno delle parrocchie». Il presule ha parlato come pastore, senza un taglio accademico, agli uomini e alle donne delle confraternite che costituiscono «un grande mosaico di bellezza nelle nostre chiese locali». Santoro ha invitato i confratelli a vivere la fede in quattro dimensioni, come dei punti cardinali. Si comincia con la pietà popolare che assunta, celebrata, valorizzata ed evangelizzata per orientarla verso «l’incontro trasfigurante con Gesù Cristo». Da qui il richiamo alle Confraternite di vivere le tradizioni e le feste patronali non nello sperpero disinvolto, ma nella centralità dell’Eucarestia e nella solidarietà verso le povertà (solitudine, malattie e difficoltà economiche) come «portatori di luce a chi è nell’oscurità e suono di Vangelo vissuto». La seconda dimensione è nella formazione nelle Confraternite: alla preghiera, alla vita spirituale e alla dimensione culturale della fede «per farla impattare con le sfide del nostro tempo». Educazione permanente alla fede. L’11 ottobre in tutte le diocesi italia-



ne inizia l'Anno della fede indetto da Benedetto XVI con la lettera apostolica "Porta Fidei". Parole che vanno meditate nelle Confraternite per comprendere che il fondamento cristiano è l'incontro con Gesù risorto perché la fede è un dono. Un'educazione permanente alla fede per sconfiggere quel cristiano che cammina con un kit dove c'è di tutto e di più ma manca Gesù Cristo. Dimensione ecclesiale della fede «perché nella Chiesa Cristo vive e salva» per riconvertirsi e riscoprire Gesù risorto «ognuno con la sua vocazione, ognuno con la sua collocazione, non siamo viaggiatori solitari nella notte del tempo perché uniti nel battesimo siamo Chiesa per costruire la presenza di Dio nel mondo». Mons. Santoro ha invitato a vivere in appartenenza alla diocesi come segno di una fede ecclesialmente matura e forte, in comunione con le parrocchie e i parroci "segno della presenza del vescovo". Parrocchia che diventa «chiesa che vive tra le case degli uomini» con il suo ruolo fondamentale «per la comunicazione del Vangelo e la formazione della coscienza del credente». Parrocchia che esiste in forza della fede dei credenti da dove si esce per andare in missione nel mondo per fare apostolato. Si intuisce come viene rovesciato il rapporto delle confraternite nelle parrocchie come formazione permanente e servizio «per condividere la sete di Cristo». Per portare il "pane" nelle famiglie e tra i giovani dove è stato gettato quello che Santoro ha chiamato "diserbante etico" perdendo i valori della fede. Il vescovo dei Marsi ha riletto il messaggio attualissimo di Paolo VI, «un papa da riscoprire», in occasione della visita il 23 febbraio 1964 nella parrocchia di Nostra Signora di Lourdes a Roma sul valore della parrocchia e sui comportamenti da tenere per «la Chiesa che vive nella parrocchia» Parole illuminanti per accogliere Cristo e legare il mio tempo all'eternità perché con il battesimo siamo diventati «partner di Dio» e «testimoni» del suo messaggio di salvezza. Nel pomeriggio nella Chiesa di Santa Maria Maggiore la messa solenne presieduta dall'Arcivescovo di Chieti-Vasto, S.E. Mons. Bruno Forte, che ha concelebrato con S.E. Mons. Mauro Parmeggiani, Assistente Ecclesiastico della Confederazione Nazionale delle Confraternite d'Italia

e S.E. Mons. Angelo Spina, Vescovo di Sulmona-Valva. Per Forte sono tre i pilastri su cui si regge la vita delle confraternite: la preghiera, la comunione fraterna e il servizio della carità. «Occorre lasciarsi amare da Dio nell'ascolto - ha spiegato l'Arcivescovo - perché siate uomini e donne di preghiera. Solo così si raggiunge la salvezza, che deve essere una liberazione dall'assolutismo dell'io». E alle Confraternite Mons. Forte ha detto: «La Chiesa vi ama, vi sostiene e vi incoraggia». Al termine della concelebrazione,

animata dal Coro Polifonico Histonium diretto da Luigi Di Tullio, ha avuto inizio la processione, con il suo corteo accompagnato dal suono delle campane della città, con le reliquie del Legno della Croce, il braccio del Beato Angelo da Furci e la Sacra Spina: le Confraternite d'Abruzzo e Molise con la loro storia secolare e i loro

variopinti colori hanno lungamente sfilato tra due ali di folla. In tanti hanno visitato la mostra delle Confraternite vastesi, con il coordinamento di Nino D'Annunzio, allestita nella Sala Vittoria Colonna di Palazzo d'Avalos con cimeli e immagini che raccontano le sei realtà confraternali della Città del Vasto. Francesco Antonetti, Presidente Nazionale della Confederazione, ha portato il saluto delle oltre tremila realtà confraternali federate. «Non siamo il residuo di un tempo passato - ha spiegato Antonetti - ma un grande serbatoio di valori, risorsa primaria per la Chiesa. Protezione, difesa, assistenza e solidarietà sociale garantita nelle comunità dove siamo presenti». I confratelli hanno bisogno di essere seguiti da pastori attenti alla loro formazione per esercitare la carità e rafforzare il legame con il proprio territorio «per condividere una pastorale integrata». Il prossimo anno salterà l'appuntamento del Cammino interregionale di fraternità delle Confraternite di Abruzzo e Molise. A dettare il lavoro formativo ci sarà l'Anno della fede voluto dal Papa con la tre giorni dal 3 al 5 maggio 2013. Per l'occasione è stata istituita la Giornata mondiale delle Confraternite e della pietà popolare indetta per il 5 maggio a Roma con l'arrivo in piazza San Pietro delle realtà confraternali di tutto il mondo.



Sopra:  
Un momento della processione

“ Non siamo viaggiatori solitari nella notte del tempo ”

Sotto:  
"La riunione per la presentazione alla stampa del Cammino di Vasto"



## XI Cammino di Fraternità del Lazio

“Confratelli: evangelizzatori ed educatori perché testimoni”



“  
Se uno  
vuole esse-  
re il primo,  
sia l'ultimo  
di tutti  
”

**L**o scorso 23 settembre le Confraternite del Lazio hanno celebrato il loro annuale Cammino di Fraternità, avendo scelto per il 2012 la sede della bella cittadina marinara di Nettuno, estremo lembo sud della provincia di Roma.

La giornata, pur caratterizzata da una spiccata variabilità meteorologica, non ha però scoraggiato l'impressionante afflusso dei Sodalizi da ogni parte della regione con ogni mezzo di trasporto. Le autorità locali, basandosi sul solo numero di bus turistici, hanno stimato almeno 6.000-7.000 persone ma considerando tutti quelli che si sono serviti di mezzi propri o del servizio pubblico il computo ufficiale supera abbondantemente le 11.000 unità. Anche il numero delle Confraternite intervenute è impressionante: al box della registrazione si è sfiorata quota 500, ma a causa dell'incredibile affluenza si stima che almeno un centinaio non abbiano fatto in tempo a segnalare ufficialmente la propria presenza. La mensa eucaristica è stata allestita sul sagrato del Santuario di Nostra Signora delle Grazie e di S. Maria Goretti, dove riposano le spoglie veneratissime della Santa giovinetta. La giornata è stata aperta dal saluto del Sindaco di Nettuno, l'on. Alessio Chiavetta, uno dei più giovani sindaci d'Italia, il quale con grande entusiasmo e disponibilità ha accolto il Cammino ed in effetti la risposta della città, sia a livello popolare che di ordine pubblico, è stata determinante per la

piena riuscita dell'evento. Dopo il Sindaco ha preso la parola il Rev. Don Salvatore Falbo Delegato diocesano per le Confraternite. Questi ha portato il saluto di S. E. Mons. Marcello Semeraro Vescovo di Albano - nella cui diocesi ricade Nettuno - il quale si è detto davvero rammaricato per non aver potuto partecipare di persona ma si è dichiarato fiducioso della comprensione di tutti poiché, nello stesso momento, come vescovo diocesano faceva gli onori di casa al Santo Padre nella cittadina lacustre di Castelgandolfo, residenza estiva dei pontefici fin dal 1628 con Urbano VIII. Alle ore 10,30 è iniziata la S. Messa, presieduta da S. E. Mons. Mauro Parmeggiani Vescovo di Tivoli e Assistente Nazionale della nostra Confederazione e concelebrata con circa una trentina di sacerdoti, tra diocesani ed esponenti confraternali. Nella sua omelia, dopo i saluti, di rito, il Vescovo ha innanzitutto annunciato l'imminente Anno della Fede, che per le Confraternite culminerà il 5 maggio in piazza San Pietro con la loro Giornata Mondiale celebrata dal Santo Padre. Dopo di ciò si è soffermato sulla liturgia del giorno, che si presta ad essere illuminante circa il tema che orienta l'odierno Cammino: “evangelizzatori ed educatori perché testimoni”. Gesù camminava per le strade della Galilea ed istruiva i suoi discepoli circa la sua prossima morte e resurrezione, ma essi non comprendevano affatto il suo messaggio tanto che, addirittura, si misero a questionare fra loro su chi dovesse considerarsi il più grande, il più degno dei posti d'onore. “Guardate che probabilmente è anche il nostro peccato dopo duemila anni dalla Pasqua di Gesù - dice Mons. Parmeggiani - noi vogliamo seguirlo da vicino, ci diciamo cristiani, addirittura facciamo parte di una Confraternita [...] e poi viviamo la nostra fede e la nostra vita fraterna lasciando prevalere la vanità umana, l'ambizione, la ricerca dei primi posti, della grandezza e dell'onore. Gesù allora dà a noi questa mattina, in occasione di questo nostro Cammino, come ai suoi discepoli lungo le strade della Galilea, un insegnamento ben preciso: “Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti. La grandezza consiste nel servire.”



Parlando poi del famoso episodio evangelico dove Gesù dice che chiunque accoglie un bambino nel Suo nome accoglie Lui e il Padre, Mons. Parmeggiani continua dicendo che “*anche oggi abbiamo tanti bambini da servire*” che non sono soltanto quelli tali per età anagrafica, ma soprattutto “*i bambini nella fede e nelle prassi di vita, anzi più digiuni di vita buona del Vangelo dei bambini stessi*”. E noi possiamo quindi esercitare la missione specifica affidataci da Gesù “*con i nostri linguaggi di impegno nella carità, di vita di fede “vissuta e praticata” più che insegnata, testimoniata più che narrata da una cattedra, di vita nutrita di ascolto attento – e quindi messa in pratica – della Parola di Dio, di sacramenti e di preghiera, di servizio vicendevole fatto di ascol-*

*stiani che [...] perdono tempo in piccole guerre di potere tra loro, nel seguire le loro passioni umane ingannando chi li guarda, chi “ci” guarda, spingendoli non verso Dio ma verso la direzione opposta*”.

Il nostro Vescovo così conclude: “*Chiamati ad evangelizzare, a trasmettere la fede, ad educare alla vita buona del Vangelo, chiediamo oggi, cari Confratelli, di tornare all'essenziale. [...] E chiediamo al Signore di non essere di scandalo, di inciampo a chi si attende da noi il Vangelo e l'educazione alla vita buona che da esso ne deriva*”.

Al termine della S. Messa il Cammino si è mosso, per le strade del lungomare net-

“  
Accogliere  
il Padre  
nella  
nostra vita:  
ci può  
essere  
qualcosa  
di più gran-  
de?  
”

“

Paolo VI diceva  
che nel nostro  
mondo più che i  
maestri servono i  
testimoni

”

*to dell'altro, accoglienza, capacità di stabilire con lui relazioni di amore vero*”.

Nulla è più grande che accogliere il Padre nella propria vita, quindi “*devono conseguentemente sparire per forza le gelosie, le contese fra noi, le cattive azioni...per divenire sempre più umili e miti [...] San Giacomo critica duramente i cristiani che non sono fedeli a questo ideale di concordia vera, di umiltà, mitezza, servizio vicendevole. I cri-*



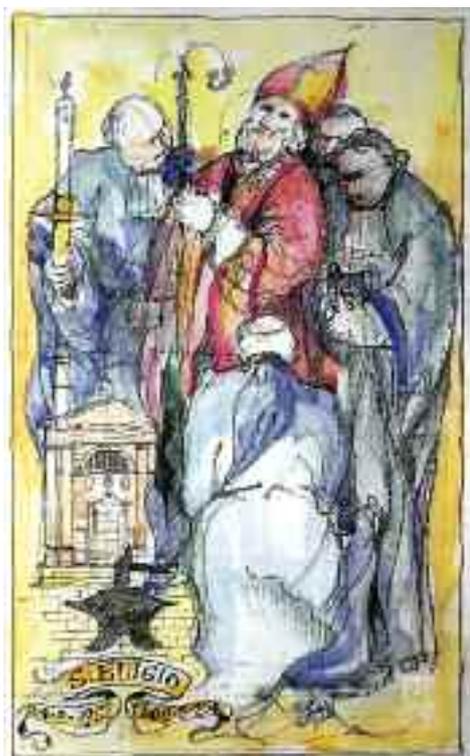
tunense, col suo tradizionale folto corredo di stendardi, emblemi e vesti multicolori. E lungo il percorso è stato davvero edificante ascoltare i più amati canti liturgici, le orazioni, la recita del S. Rosario. Lo sfilamento della imponente processione ha richiesto oltre due ore.



Arte e Storia

## Mostra personale di Massimo Carlesi

Un pittore caratterizzato da un vivissimo senso del colore



Sopra:

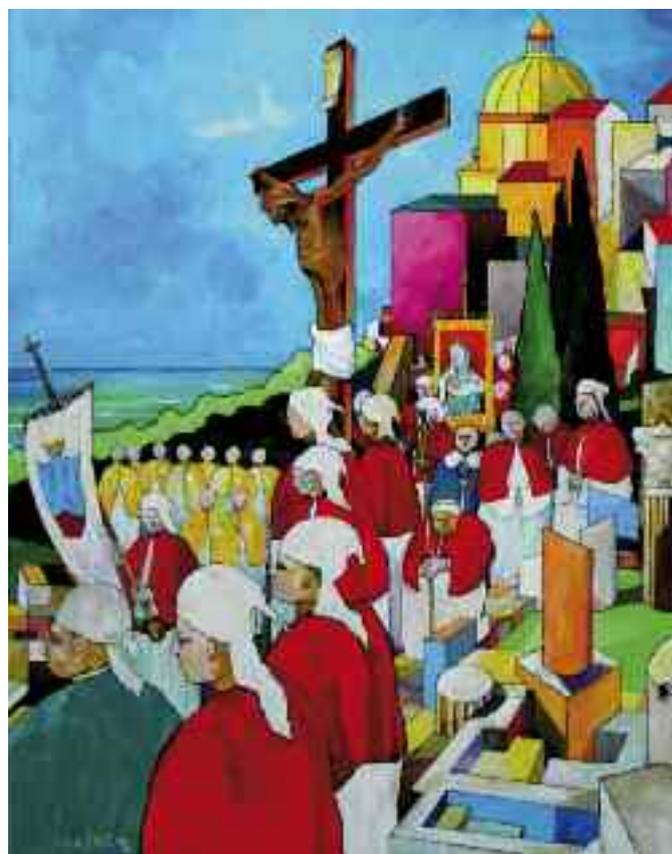
*Il santino di Sant'Eligio.*

I lettori di "Tradere" conoscono Massimo Carlesi per essere stato molti anni Direttore responsabile di questo giornale. Ma forse non tutti sanno che in realtà egli è un artista finissimo e intenso, conosciuto con il nome di Max Carl. Ed è proprio in questa veste che nei mesi scorsi ha presentato una propria personale nella Galleria "On the moon" di Roma, esponendo alcuni esempi significativi della sua lunga e prestigiosa carriera artistica. In realtà è quasi impossibile condensare in poche parole un curriculum artistico eccezionale che spazia dalla pittura alla scultura, passando per la grafica e perfino per i fumetti.

Il tutto avendo avuto come maestri i più illustri artisti italiani, senza contare infine il brillante esercizio della professione di architetto e urbanista, che l'ha visto altresì ricoprire incarichi di docenza accademica. Un personaggio a tutto tondo, sempre alla ricerca di nuovi mezzi e strumenti espressivi, ma pur sempre caratterizzati da un uso del colore assolutamente intenso, che colpisce nell'intimo. Non sono affatto un esperto di pittura (anche se un mio omonimo zio è stato fra i più grandi artisti del Novecento) ma posso dire che le opere di Carlesi hanno veramente un che di magnetico, di misterioso, di affabulante, che non lascia indifferenti. Ovviamente, insieme a moltissime opere che

dal nostro punto di vista potremmo definire "profane", non manca la ricca produzione di quelle di ispirazione religiosa ma soprattutto dedicate alle Confraternite, essendo lui stesso iscritto all'Arciconfraternita di S. Eligio dei Ferrarini di Roma nonché presidente europeo di Eureloy (la Confederazione tra le Confraternite dedicate a S. Eligio). Fra i tanti possibili esempi abbiamo scelto, fra i più significativi, un intenso e misterioso "Il Cammino è arrivato al mare" ed il santino di S. Eligio realizzato in occasione del 50° anniversario sacerdotale del compianto mons. Elio Venier. Senza contare che lo stesso "logo" ovale della Confederazione è una sua creazione. Chi volesse documentarsi più compiutamente sul percorso artistico e umano di Massimo Carlesi può consultare il ricchissimo sito web personale:

[www.massimocarlesi.com](http://www.massimocarlesi.com)



A destra:

*"Il cammino è arrivato al mare".*

## Il gruppo della Pietà ritorna a Comiso

L'Annunziata l'accoglie dopo un laborioso restauro

di Giuseppe Vona

**È** tornata nella sua Basilica, la SS. Annunziata di Comiso, il simulacro della Pietà dello scultore siracusano Sebastiano Alessi, di recente restaurata e riportata al settecentesco e originale splendore. L'opera, del 1751, era stata infatti trasferita nell'ottobre 2011 nello studio della prof.ssa Rossella Gallo, nota restauratrice, che opera proprio nella città natale del maestro Alessi, all'epoca artista attivo e apprezzato nelle chiese del ragusano, in quanto appartenenti all'Arcidiocesi aretusea. Quale miglior modo, quindi, per concludere il triduo in preparazione della solennità della Vergine Addolorata? E, infatti, nel giorno di questa solennità mariana, il 15 settembre 2012, le Arciconfraternite del SS. Rosario, di Maria dei Sette Dolori e tutta la comunità della Parrocchia SS. Annunziata di Comiso, guidata dall'Arcidiacono Parroco Don Giuseppe Cabibbo, hanno tutti insieme accolto con amore, commozione e devozione il pregevole gruppo statuario in cartapesta della Pietà. La Pietà, dal punto di vista teologico, è la rappresentazione visiva del mistero fondante del Cristianesimo, cioè della morte e della resurrezione di Gesù Cristo. Esistono numerosi esempi nel medioevo sia scolpiti che dipinti della "Pietà". Questo tema molto diffuso nell'Europa centro-settentrionale, ma poco in Italia, consiste nel rappresentare la Vergine Maria che tiene fra le braccia il corpo senza vita del Figlio depresso dalla croce. Nello specifico l'opera dell'Alessi riesce ad esprimere con straordinaria intensità il significato divino della deposizione dalla Croce e quello umano nel suo pathos, tipico dell'arte spagnola del 1700 e non come la concezione neoplatonica dell'arte rinascimentale michelangiotesca nella Pietà (età giovanile) della Basilica di San Pietro a Roma. La Vergine michelangiotesca è una fanciulla del volto appena velato di tristezza che sorregge amorevolmente il corpo del Figlio - ugualmente giovane - invitando chi guarda a provare per lui il suo identico dolore. L'ampio panneggio con le sue ombre, esalta il corpo nudo, liscio e perfet-

to del Cristo, conferendogli maggiore risalto. È così che Michelangelo propone di contemplare degli esseri giovani e senza imperfezioni nei quali si riflette la bellezza di Dio. Alessi compone il gruppo secondo il canone della struttura piramidale della Pietà di Michelangelo, in una toccante e suggestiva rappresentazione della Vergine e Madre che con il cuore afflitto dal dolore, e con la spada che la trafigge, accoglie sulle ginocchia il corpo martoriato senza vita e ancora sanguinante di Gesù. L'artista siracusano, bravo nella scelta del soggetto, è riuscito a modellare una mirabile trasfigurazione del dolore della Vergine con le mani aperte verso l'umanità intera, mentre sul corpo del Figlio si leggono i segni della Passione. Un invito a contemplare il volto di Cristo, come Lui stesso ci ha insegnato, attraverso la condivisione della Croce dei fratelli che soffrono.

Colpisce la drammaticità realistica del volto, che incarna il dramma dell'uomo di sempre, di ieri e di oggi, ma nello stesso tempo la speranza della salvezza attraverso la Resurrezione. Tutto è immerso in un profondo silenzio che pare l'elemento significativo del mistero rappresentato. E tuttavia, è proprio la Croce l'elemento più significativo e innovativo. I raggi dorati, che da essa si irradiano come da un Sole, alludono a questo legno che diventa albero di salvezza, vittoria e trono del Cristo Re. L'opera - un gruppo processionale della pietà popolare, portato dai confrati insieme a Gesù morto nell'urna il Venerdì Santo - fu commissionata in quello stesso 1751 a seguito dell'istituzione, presso la Prima Insigne Collegiata Basilica Maria SS. Annunziata, della Confraternita di Maria dei Sette Dolori (in virtù del Diploma Apostolico rilasciato a Roma dal Priore Generale dei servizi il 10 Giugno



Sopra:  
La Pietà di Sebastiano Alessi.

1751 ed esecutoriato in Palermo il 20 ottobre del medesimo anno). Detta Confraternita si aggiunge all'Arciconfraternita del SS. Rosario, fondata il 21 aprile 1594, la quale prese il posto di quella ancora più antica intitolata alla Vergine Annunziata. Attualmente le Confraternite contano circa trecento confrati e sono presiedute dal Prof. Giuseppe Vona (SS. Rosario) e dal Sig. Mario Modica (Maria dei Sette Dolori). Dopo la celebrazione eucaristica presieduta da don Flavio Maganuco, i confrati in processione in chiesa si sono recati nella cappella dell'Addolorata dove è stato riposto il simulacro della Pietà. Subito dopo, la restauratrice Rossella Gallo ha illustrato con perizia le vari fasi del lavoro svolto, suscitando interesse e partecipazione. Durante la presentazione del restauro il Parroco Don Giuseppe Cabbibo ha ringraziato i benefattori sottolineando che oggi la chiesa ha bisogno di fedeli che amano la parrocchia e si fanno carico di eventuali restauri di opere d'arte che si trovano danneggiate, trattandosi di un patrimonio sacro che alimenta anche la

devozione oltre ad abbellire la casa del Signore, con intenti didascalici e didattici (secondo la lezione di papa Gregorio Magno). Il restauro è stato donato dai Confrati Giovanni Cassibba, dal figlio Giuseppe e dal genero Giorgio Assenza in memoria delle sorelle Francesca e Giovanna Gianni (rispettivamente moglie e cognata del primo), a giusta testimonianza della loro fede, della loro attenzione all'arte sacra e della loro appartenenza alla Basilica e alla Confraternita e soprattutto della condivisione del messaggio che questo gruppo scultoreo comunica: il dolore che si trasforma in speranza certa della vita eterna. La Madonna non dispera il Sabato Santo, non si reca al Sepolcro con le altre donne perché sa che il Figlio adempirà alle sue promesse e vincerà la morte. Un atto di fede a cui siamo chiamati anche noi cristiani e a cui ci invita la Madonna della Pietà di Alessi che non a caso ha gli occhi rivolti verso il Cielo. (La foto è riprodotta per gentile concessione dello studio Foto Idea di Salvatore Cacciaguerra).

## Diocesi di Ragusa

### A Vittoria restaurato un Crocifisso del '600

Portato in processione per la festa dell'Esaltazione della Croce

di Salvatore La Lota Di Blasi

**R**iportato alla luce un crocifisso ligneo seicentesco di scuola siciliana grazie all'intervento della Congregazione del Santissimo Crocifisso di Vittoria. Il pregiato manufatto è stato pre-

sentato al popolo dei fedeli nel giorno in cui la Chiesa celebra la festa della Santa Croce. Il 14 settembre, infatti, per tutti i cristiani si magnifica la scoperta della Croce in cui il Cristo vide la morte. In origine la celebrazione avveniva anche il 3 maggio per la festa dell'Invenzione della Santa Croce. Poi, in seguito ad ulteriori modifiche del calendario liturgico, ossia dopo il Concilio Vaticano II, quest'ultima fu soppressa così da mantenere solo quella dell'Esaltazione della S. Croce. A Vittoria, i "crocifissari", definiti nell'originario seicentesco statuto "*nobilissimi cavalieri della Croce*", membri dell'antica Confraternita fondata nel 1644 dal gesuita Venerabile Padre La Nuza, oggi sostengono anche quest'ulteriore culto dopo quello del Venerdì Santo. Nella Basilica di S. Giovanni Battista la Messa è stata officiata da Mons. Giuseppe Cali. Il crocifisso ligneo, riportato alla luce, è stato benedetto nel-



l'occasione e poi esposto durante la processione conclusiva avvenuta all'interno della Basilica. Una cerimonia suggestiva, accompagnata dai canti in latino eseguiti dal Coro Polifonico Ibleo diretto dal maestro Nello Cavallo e arricchita dall'omelia di Padre Calì, incentrata sul recupero degli antichi valori, sul confronto tra l'oggi e il passato e su come una volta il cristianesimo-religione, ovvero coscienza, virtù, morale riempiva il senno e caratterizzava persino l'azione dei politici.

“*Recupero della memoria storica*” è il motto che da anni ormai fregia la nobile Confraternita e, sulla linea del conservatorismo illuminato, punta oggi l'amministrazione di Vittorio Campo. “*Il restauro di tante opere - dice Campo - che appartengono alla Congregazione, ma che vengono offerte e restituite al culto dei fedeli, fa parte di un percorso caratterizzato dalla pia devozione che ogni singolo aderente alla Confraternita dovrebbe possedere*”. Nel passato questa ricorrenza veniva celebrata sempre grazie alla Confraternita che,

tra gli obblighi dei confrati, annoverava anche la festa della Santa Croce. Addirittura negli anni 1908-1909 veniva realizzata con canti, processione e popolo al seguito per le vie cittadine. Questo grazie ad uomini devoti come Giovanni Leni di Spadafora e a Gioacchino Iacono, prefetti di allora. Nell'antico statuto del 1912 la festa fu canonicizzata fra le regole statutarie.

Nell'anno 326 la madre di Costantino imperatore, Elena, durante un pellegrinaggio nei luoghi santi trovò la vera Croce di Cristo. S. Elena ne portò una parte a Roma, all'interno della Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, chiesa da lei stessa fondata; l'altra parte della Croce rimase a Gerusalemme perché presa da Cosroe II imperatore di Persia già nel 614 durante l'occupazione della Città Santa. Fu poi l'imperatore Eraclio I che recuperò quest'ultima parte della Croce durante una spedizione contro i persiani e la riportò a Gerusalemme nel 628. La festa che si celebra oggi fu istituita in ricordo di quella vittoria.

## La Vergine Maria e la “Superba”

Devozione popolare delle Confraternite voltresi

di Enrico Canepa, Priore della Confraternita Morte ed Orazione di Genova Voltri

**V**oltri, punto più a nord del Mar Mediterraneo Occidentale, è la delegazione all'estremo ponente del Comune di Genova. Una storia particolare che si snoda nei secoli e unisce il mare con l'attività industriale, la strada del “sale” con i popoli del nord Italia e non solo. Voltri è la porta di Genova, “la Superba”, a ponente. Oggi, vive una realtà che accomuna moltissime città, piccole o grandi: la secolarizzazione dei costumi. E per fronteggiare tale deriva, le Confraternite di questa delegazione (Nostra Signora del Rosario, Santi Nicolò ed Erasmo, Morte ed Orazione, Sant'Ambrogio) hanno aderito – per il secondo anno consecutivo – alle Giornate Europee del Patrimonio, svoltesi nell'ultimo fine settimana di settembre. Tali giornate sono state ideate nel 1991 dal Consiglio d'Europa per potenziare e favorire il dialogo e lo scambio in ambito culturale tra i Paesi europei. Anche quest'anno, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Governo italiano ha partecipato all'evento e ha organizzato sull'intero territorio nazionale iniziative rivolte a valorizzare e mettere in evidenza i contenuti della cultura e del patrimonio italiano, con l'obiet-

tivo di condividere con altri Paesi europei le comuni radici continentali. L'adesione a questa iniziativa ha coinvolto numerose altre Confraternite, parrocchie e santuari, in un progetto atto a sensibilizzare le persone sulla figura della donna, *in primis* della Vergine Maria.

Il 28, 29 e 30 settembre le sedi delle Confraternite voltresi hanno aperto le loro porte per accogliere le “casce processionali” (gruppi scultorei lignei da portare a spalla) della Vergine Maria in un percorso didattico-culturale, intitolato “*Le Confraternite Voltresi e la devozione alla Madonna*”. La devozione alla Vergine viene spesso associata alla preghiera e allo sguardo di una dolce donna rappresentata in statue lignee che la pietà popolare porta ad invocare attraverso molteplici titoli. Il ruolo della Vergine – nella vita del Figlio – non è marginale: Lei è madre, sposa e donna. Una figura particolare di donna che vive gioie e dolori, come avviene quotidianamente alle donne che devono affrontare situazioni difficili nella vita



Sopra:  
Oratorio di Santa Ilmbania.



In alto:  
Oratorio di Sant' Ambrogio.

di ogni giorno. E se l'aspetto religioso ha consentito di esaltare la figura della Madre del Salvatore, la parte artistica ha permesso di porre in evidenza il repertorio artistico-figurativo con la nascita e la trasformazione dell'iconografia mariana occidentale dalle origini sino al 1800. Infatti le visite guidate (organizzate per sabato 29 e domenica 30 settembre)



Sopra:  
Oratorio di Sant' Eraso.

hanno posto l'attenzione sulla rappresentazione artistico-figurativa cristiana occidentale della Vergine dal periodo catacombale (nel quale si utilizzavano immagini prevalentemente pittoriche tratte dal repertorio pagano greco-romano oppure egizio, esaltando l'austerità e la fiera matronale) al periodo post-Concilio di Trento,

quando il culto della Vergine Maria riceve – dalla Controriforma cattolica – un notevole impulso in funzione anti-luterana ed anche anti-islamica: le immagini sacre della Vergine, sia attraverso la pittura che la scultura, diventano baluardi e strumenti efficaci contro i nuovi iconoclasti. La Chiesa è particolarmente attenta a far sì che questa nuova immagine della Madonna si radichi profondamente nelle terre di frontiera, cioè quelle più pericolosamente vicine all'eresia d'Olttralpe o soggette al contatto ed alla penetrazione musulmana. La Liguria e Genova, in modo particolare, per la sua posizione geografica e per i



Sotto:  
Oratorio Morte e Orazione.

contatti commerciali che mantiene nel bacino del Mediterraneo, risulta un territorio ad alto rischio. Va collocata in questa prospettiva l'altissima produzione di immagini mariane che dalla prima metà del Cinquecento in poi si dipana come una rete invisibile, ma non per questo meno efficace, su tutto il territorio della Repubblica. Si mitiga o si tralascia la precedente connotazione terrena ed intima di Maria e si esalta principalmente il ruolo ostensorio nei confronti del Cristo e la sua posizione di Regina (nel 1637 la Madonna ne viene proclamata della città di Genova) arricchita da titoli che fanno riferimento a definizioni dogmatiche od a richiami di luoghi sede di particolari devozioni. E in questo percorso, si sono ammirate numerose e pregevolissime "casse processionali". Un percorso tra fede ed arte inserito nel progetto presentato dai docenti dell'Istituto Comprensivo Voltri 1 per porre l'accento sulla figura della donna, al quale si sono uniti gli insegnanti della scuola primaria Sant'Antonio. La professoressa Nadia Belloni, docente di lettere della scuola secondaria di primo grado Ansaldo, ha evidenziato come sia spontaneo il paragone con la donna attuale che, in ogni continente, è interessata al futuro dei propri figli, è sensibile amministratrice del reddito ed è interessata a respirare la novità. E i ragazzi della scuola media hanno ripercorso con gli insegnanti e con esperti in storia dell'arte questo patrimonio, attraverso visite guidate organizzate ad hoc nella mattinata di venerdì 28 settembre. A suggellare queste Giornate Europee del Patrimonio, le Confraternite si sono unite in preghiera nella processione della sera di venerdì 28 settembre: un centinaio di confratelli e consorelle, unitamente al popolo di Dio e ai sacerdoti, hanno pregato la Vergine Maria attraverso una meditazione itinerante, facendo spola nei vari Oratori: una preghiera che ha posto l'accento sulla Vergine Maria, donna di fede, nell'imminente inizio dell'anno dedicato a questa tematica dal Santo Padre. Difficile fare un bilancio di queste giornate, ma le lacrime degli anziani di fronte alle effigi della Vergine Maria e una mano sul capo dei nipotini sono stati i veicoli che hanno entusiasmato i confratelli che, con grande sensibilità, hanno già iniziato a pensare alle Giornate Europee del Patrimonio per l'anno 2013.



## Le icone: sacre immagini dell'invisibile - 2ª parte

di Franca Maria Minazzoli

La tecnica per dipingere un'icona è assai complessa e minuziosa. Il materiale impiegato per l'esecuzione è costituito esclusivamente da elementi presi dal regno minerale, vegetale e animale: legno, acqua, creta, uovo, terre colorate... Le icone sono eseguite su tavola di legno, spesso di cipresso; si incava una superficie piana, in modo leggermente rientrante così che i bordi in rilievo formino una cornice naturale. Sul fondo si depone uno strato di colla forte e polvere di pietra bianca e sopra vi si applica un pezzo di tela che viene ricoperta con uno strato di polvere di alabastro, supporto resistente alla pittura. I contorni dell'immagine sono schizzati con una matita o con un pennellino intinto nell'ocra e, dopo il disegno, viene la doratura. Si copre la superficie da dorare con ocra gialla e rossa e si applicano dei foglietti d'oro. Si procede poi alla "apertura" dell'icona che consiste nel ricoprire le varie parti del disegno con giallo d'uovo, lasciando scoperti il viso, le mani e i piedi. Lo schiarimento si attua in più fasi stendendo sulla superficie asciutta il colore diluito con il bianco via via più abbondante. La pittura del viso, mani e in genere pelle visibile, è la parte più importante. Vi sono vari procedimenti per dipingere l'incarnato. Gli occhi, le sopracciglia, le labbra, esigono una particolare maestria e sempre vale il criterio che non si tratta di riprodurre la natura, ma di dare un'immagine trasfigurata dalla propria interiorità spirituale e secondo gli antichi canoni. Se il fondo non è stato preparato con l'oro, si può usare un'ocra chiaro ma anche il rosso come nelle icone di S. Elia o il verdastro e quasi nero come nella scuola di Pskov. Quando sono state già fatte le iscrizioni che danno il nome all'icona, spesso con caratteri



stilizzati in ocra rosso, si lascia ben asciugare e si passa l'olifa, un olio di lino cotto con aggiunta di cristalli di acetato di cobalto o di ambra gialla. Questa vernice imbeve i colori e ne fa una massa omogenea. Alla superficie vengono fissate le polveri e queste col tempo danno alla massa una tinta scura; se la si toglie, i colori appaiono al di sotto nel loro splendore originale. L'uso sapiente del colore a tempera delle icone rispetta il simbolismo legato ad alcuni colori; ad es. il rosso e il porpora sono il simbolo del divino, mentre il verde e il blu sono il simbolo del terrestre. Quindi Cristo è quasi sempre raffigurato con una tunica porpora (divinità inerente alla sua Persona) e un manto blu (umanità assunta nell'incarnazione). La Vergine veste gli stessi colori ma in modo inverso.

L'anatomia naturale, espressamente deformata, come pure l'apparente rigidità, non fanno che sottolineare la potenza interiore che anima i corpi che sono drappeggiati, nascosti. Si vedono figure sottili, allungate, di una eleganza e di una grazia estreme. I piedi sono piccoli, le gambe sottili e quasi deboli, sui corpi rigidi appaiono spesso teste minuscole e graziose. I corpi - di una snellezza accentuata, fluttuanti nell'aria o dissolti nell'oro della luce divina - perdono ogni carattere carnale.

Tutto si dispiega fuori dello spazio-prigione. L'iconografo non tenendo alcun conto della terza dimensione, lavora sullo spazio celeste e organizza la sua composizione non in profondità ma in altezza. Le figure si muovono scivolando lungo la superficie secondo l'asse verticale e sembrano proprio lasciarla per avanzare verso colui che le contempla. L'iconografo comincia sempre dalla testa. È la testa che dà la dimensione e la posizione del corpo e che



comanda il resto della composizione. Gli occhi grandi dallo sguardo fisso vedono l'al di là. Il volto è costruito intorno allo sguardo, le labbra sono sottili e prive di ogni sensualità. Le orecchie allungate ascoltano il silenzio. Il naso non è che un tratto sottilissimo descritto nella concentricità di tre cerchi: il primo esterno al capo, quasi un'aureola per noi, il secondo circondante il capo, il terzo circondante il volto, per cui il naso - toccando gli estremi del cerchio centrale - si allunga e si assottiglia deformandosi allo stesso tempo. È qui espressa la circolarità come perfezione e la Trinità (i tre cerchi). La fronte larga e alta accentua il predominio di un pensiero contemplativo.

La tinta scura dei volti elimina ogni nota carnale e naturalistica. Non c'è profilo, considerato come fuga dalla contemplazione, ma un faccia a faccia che immerge lo sguardo in quello dello spettatore per stabilire con lui un legame di comunione. Ogni febbre di gesticolazione svanisce davanti alla pace interiore. Tutti i colori del-

l'arcobaleno culminano nell'oro puro splendente e nel candore, per costituire una mistica solare. L'architettura è sorprendente, nessun rispetto delle proporzioni, porte e finestre in posti strani e pochi segni per capire se si è all'interno o all'esterno. La prospettiva è prevalentemente inversa, non esiste punto di fuga posto dietro al dipinto ma tutto s'incontra sul davanti. L'avvenimento rappresentato è in primo piano e i personaggi sul fondo sembrano essere sullo stesso piano di quelli davanti. Elementi ed oggetti sono disegnati in assonometria col medesimo principio del movimento in avanti. La costruzione geometrica è facilmente ricostruibile: rettangolo, triangolo, cerchio, ottagono, danno l'armonia all'insieme. Normalmente le iscrizioni sono fatte con l'alfabeto cirillico, ma si conservano anche iscrizioni greche per indicare la madre di Cristo, Gesù Cristo, e talora il Santo. Nell'aureola di Cristo in cui è disegnata una croce si trovano le tre lettere per indicare "Colui che è".



**Confederazione delle  
Confraternite delle  
Diocesi d'Italia, Roma**  
pagine 28  
Novembre 2012

**Pubblicato il testamento spirituale di Mons. Brambilla**

Un documento di eccezionale e intensa semplicità  
di Dierre

Era il 7 maggio del 1996 quando Mons. Brambilla, all'età di soli 54 anni ed a due anni dall'ordinazione episcopale, pensò fosse comunque il momento di redigere il suo testamento spirituale. Dopo molti anni questo documento è stato recuperato e la famiglia lo ha affidato

alla Confederazione delle "sue" Confraternite affinché venisse fatto conoscere al più ampio pubblico possibile. Sono poche pagine vergate a mano, su comuni fogli a righe, con calligrafia sicura. Esso fu quasi sicuramente scritto di getto (l'incipit recita "Oggi 7 maggio") ma sta di fatto che il testo ci appare come uno spartito di Mozart: chiaro, mirabile, commovente e senza una sola correzione o ripensamento. È la testimonianza viva di un amore struggente e totalizzante verso Cristo e la sua Chiesa, verso la Beata Vergine, verso tutti quelli che soffrono.

La Confederazione ha quindi realizzato un volumetto che risulterà davvero prezioso per tutti quelli che hanno amato "don Armando" ma anche per quelli che ne hanno solo sentito parlare. Per rendere al massimo il senso quasi mistico di quelle parole, le immagini delle pagine originali recano a fronte una trascrizione del testo, senza alcun commento: esso parla da sé. Vi sono però delle significative testimonianze introduttive a firma del Cardinale Camillo Ruini, di Mons. Mauro Parmeggiani e del Presidente nazionale Francesco Antonetti. Chi ne

desiderasse una copia può rivolgersi agli uffici della Confederazione.

Non possibile, qui, estrarre dal contesto una frase particolare, poiché non le si renderebbe giustizia, per cui ci affideremo – come suggello e sintesi – delle parole tratte da un altro testamento spirituale, quello di un grande pontefice come Paolo VI. Mons. Brambilla ha usato altre parole ma anche lui, come papa Montini suo conterraneo, ha sentito «*il dovere di celebrare il dono, la fortuna, la bellezza, il destino di questa fugace esistenza*».



Noi tutti speriamo che un giorno possa aprirsi per don Armando il processo canonico di beatificazione che, dichiarandolo intanto "Servo di Dio", ne riconosca la "santità di vita" e la "eroicità delle virtù". Di certo non sappiamo se ciò mai avverrà ma intanto vorremmo, di nostra iniziativa, raccogliere dichiarazioni che un domani possano risultare utili ad un postulatore o, al limite, ad un biografo. Se pertanto qualcuno ritiene di poter fornire in tutta sincerità testimonianze sulla vita e le virtù di Mons. Brambilla è pregato di farcele pervenire in forma autografa, con ogni dettaglio possibile comprese le generalità del dichiarante e delle altre persone eventualmente citate. Per quanto gradevoli, quindi, NON servono assolutamente le pure lodi di quanto egli fosse "buono", "simpatico", ecc.

### "Piccolo Dizionario di S. Maria dell'Orto"

di Domenico Rotella  
Editore Aracne, Roma  
pagine 243 - Illustrazioni nel testo  
Giugno 2012 - € 16,00

Il libro raccoglie e organizza in sole 240 pagine un'enorme quantità di materiale riguardante la storia e le tradizioni della Venerabile Arciconfraternita di S. Maria dell'Orto, fondata nel 1492, la più antica Confraternita mariana di Roma. La preponderante maggioranza del materiale è assolutamente inedita, essendo il frutto della raccolta sistematica e del riordino – nel corso di circa trent'anni – di vecchi opuscoli ad uso interno introvabili sul mercato, fogli volanti, antichi appunti manoscritti, ricordi personali dell'autore ma anche di secolari tradizioni puramente orali che, affidate ormai alla sola memoria dell'autore, si è inteso mettere in salvo mediante la forma scritta. La vastità del tema avrebbe condotto fatalmente alla prolissità e alle tautologie, sicché si è preferito ordinare il materiale secondo la struttura di un piccolo dizionario: il lettore frettoloso potrà consultarlo agevolmente secondo la necessità del momento, mentre i più volenterosi avranno a

disposizione una completa monografia articolata però in brevi e "digeribili" capitoletti. Più in generale si tratta di una vera summa sull'argomento che difficilmente – secondo l'opinione dello stesso autore – potrà essere ancora implementata. Il libro si apre con una succinta esposizione del patrimonio artistico e architettonico della chiesa, in quanto vuole porsi anche come modesto baedeker per il visitatore. Gli argomenti trattati sono i più disparati e vanno dalle biografie degli illustri Cardinali Protettori alla secolare tradizione della "Macchina delle Quarant'Ore" (ultima nel suo genere ancora allestita), dai miracoli elargiti dalla Madonna dell'Orto alla sua solenne Festa Titolare, dalla misteriosa costola di balena che campeggia nel portico interno all'appassionante e irrisolto enigma della lapide sepolcrale di mastro Lorenzo, dagli orti di Muzio Scevola sui quali sorge la chiesa all'ospedale che l'Arciconfraternita gestì per ben tre secoli, e poi ancora le indulgenze speciali di cui fu gratificata dai Romani Pontefici, le tante proprietà che un tempo deteneva nell'ex Ghetto ebraico (e non solo), per finire con le curiosità e i piccoli misteri che hanno caratterizzato mezzo millennio di pura e irripetibile epopea romana.



## Verbale Assemblea Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Monreale

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini

**A**lle ore 10,15 circa, del giorno 11 giugno 2011, ha inizio la seduta dell'Assemblea Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in seconda convocazione, presso l'Aula Consiliare del Comune di Monreale, Piazza Guglielmo II, a norma dell'art. 5 dello Statuto e dell'art. 5 § 2 del Regolamento, con convocazione ed ordine del giorno pubblicati sul notiziario ufficiale della Confederazione "Tradere" n.15 a pag.26,

### Ordine del Giorno,

che di seguito si riporta:

Saluto dell'Assistente Ecclesiastico ed introduzione ai lavori;

Relazione del Presidente sulle attività e sui progetti della Confederazione;

Relazione del Segretario Generale;

Relazione del Tesoriere, relazione del Presidente del Collegio dei Revisori ed approvazione del bilancio economico consuntivo 2011 e preventivo 2012;

Relazione sui prossimi appuntamenti;

Varie ed eventuali.

Non si provvede alla conta delle presenze, in quanto a norma dell'art. 5, comma 6° dello Statuto, l'Assemblea è valida, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei partecipanti che, ciò nonostante, si può stimare in 160 presenze circa, di cui



molti rappresentanti di varie aggregazioni riconosciute dalla Confederazione che esprimono tanti voti quanti sono le Confraternite associate (a titolo di esempio il Presidente diocesano di Palermo, presente in Assemblea, esprime 229 presenze). Si passa a discutere il primo punto dell'ordine del giorno:

### 1° punto - Saluto dell'Assistente Ecclesiastico ed introduzione ai lavori;

A Tal proposito, il Presidente comunica che il nuovo Assistente Ecclesiastico, **S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani** - Vescovo di Tivoli, che doveva essere presente, ha avuto il volo del mattino da Roma soppresso e che si spera possa essere presente nel Convegno del pomeriggio.

Dopo la preghiera guidata da Don Franco Molinari Vice Assistente Ecclesiastico, si passa alla discussione del **2° punto - relazione del Presidente sull'attività e sui progetti della Confederazione** - Saluto tutti i confratelli presenti

### Ricordo la figura del nostro Assistente Ecclesiastico scomparso

Prima di iniziare il mio intervento desidero ricordare il nostro caro vescovo scomparso S. Ecc. Mons. Armando Brambilla. Se noi oggi siamo una Confederazione eretta dalla CEI, lo dobbiamo a lui. Se tanti confratelli si sono avvicinati a noi e



3000 Confraternite ad oggi si sono iscritte. È perché hanno ascoltato le sue parole. Abbiamo pregato con Lui, tante volte ci siamo stretti intorno a Lui per ascoltarlo, per stringergli le mani, per ossequiarlo, per farci fotografare. Ha sempre avuto per tutti una parola, di conforto quando necessario, e sempre un sorriso.

**A questo punto l'Assemblea si alza in piedi, in segno di rispetto, ed applaude lungamente al ricordo del compianto ed amato Assistente Ecclesiastico, S.E.R. Mons. Armando Brambilla.**

**Il Presidente continua, informando l'Assemblea:**

**Nomina nuovo Delegato per Roma e Ricerca nuova sede**

**Nominato nuovo delegato delle Aggregazioni laicali di Roma Mons. Antonio Interguglielmi**

### **Organigramma della Confederazione**

*Consiglio Direttivo 12 membri*

*Collegio Revisori dei Conti 5 membri inclusi i supplenti*

*Coordinamenti regionali in Abruzzo e Molise (4 membri), Calabria (4 membri); Campania (5 membri), Emilia e Romagna (1 membro); Lazio (4 membri); Liguria (1 membro); Piemonte Val d'Aosta (5 membri); Puglia (6 membri); Sardegna (2 membri); Sicilia (4 membri); Toscana (2 membri); Umbria (1 membro);*

- Commissioni
- Cultura
- Giuridica
- Esteri
- Comunicazioni ed editoriale
- Giovani

Recentemente il Card. Vicario, S.Em. il Card. Agostino Vallini, ci ha chiesto di lasciare la sede che occupiamo presso il Vicariato (4° piano, Uff. Confraternite, stanza 14). Naturalmente tutto questo sta causando delle preoccupazioni per i motivi che descrivo di seguito:

*Occorre una Sede legale*

- Siamo Ente Ecclesiastico
- Abbiamo personalità giuridica

*Occorre una Sede rappresentanza per la realtà confraternale italiana.*

- Circa 3000 Confraternite iscritte per circa 1 milione di confratelli
- Incontri membri confederazione (Consiglieri, Revisori, Coordinatori Regionali)

- Incontri Ufficiali.
  - Incontri Assistente Ecclesiastico
- Occorre una Sede operativa*
- Contatti telefonici
  - Contatti Postali
  - Contatti e-mail
  - Preparazione comunicazioni e risposte richieste varie
  - Preparazione rivista "Tradere" quale organo ufficiale della confederazione e altro materiale editoriale
  - Amministrazione ordinaria
  - Archiviazione documenti
- Sede Archivio/Biblioteca*
- Oltre 350 i libri su Confraternite già catalogati (254 su Confraternite e circa 100 su argomenti vari)
  - Archiviazione documenti ufficiali e/o protocollati
- Quale soluzione?
- Tenere una sede ufficiale presso la CEI (Quale costo?)
  - Tenere anche una sede operativa che serve anche come ospitalità? (Quale costi?)

• In occasione dell'incontro che ho avuto con S. Ecc. Mons. Mariano Crociata il 28 marzo u.s. ci ha indicato come possibilità di ottenere una sede presso una struttura della CEI situata in Via Aurelia 796. Siamo ancora in attesa di conferma e dei dettagli operativi.

Tradere 15 e Tradere 16 in preparazione  
Del Tradere 15 sono state stampate 4000 copie e inviate a tutti gli iscritti (sia per posta che per corriere) e ai 220 Vescovi italiani

Nuovo Direttore Tradere

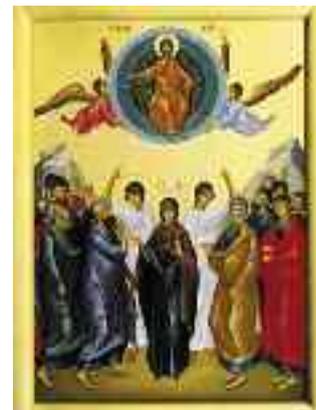
- Domenico Rotella – Camerlengo (Priore) dell'Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orto di Roma

Opuscolo Confraternite Identità e Carisma Autore Don Benedetto Fiorentino con il contributo del prof Danilo Zardin (ordinario di Storia moderna presso Università cattolica del Sacro Cuore) e di Domenico Rotella nostro nuovo direttore di Tradere

- Stampate 2000 copie
- Molto apprezzato e richiesto
- Si richiede offerta per contributo spese di 2 € per copia

### **3° punto – Relazione del Segretario Generale –**

Il Segretario Generale **dr. Roberto Clementini** informa l'Assemblea di avere



Sopra:

Cristo in gloria e Maria.





Sopra:  
Il Cristo trionfante.

partecipato all' VIII Cammino di Puglia, organizzato in maniera splendida, che ha registrato la presenza di circa 10.000 Confrati nella diocesi di Ugento a S. Maria di Leuca ed ha appreso notizie dal Segretario del Vescovo di essere lui stesso confrate ed addirittura lo stesso Vescovo S.E.R. Mons. Vito Angiuli proviene dalle file delle Confraternite. Inoltre, cosa ancora degna di nota È quella che nel seminario di Molfetta su 200 seminaristi circa 80, cioè il 40%, provengono dalle Confraternite pugliesi. La vocazione sacerdotale, la ministerialità ad ogni livello: catechisti, lettori, diaconi e buoni padri di famiglia sono la risorsa della Chiesa e lo splendido futuro del Movimento confraternale.

#### 4° punto - relazione del tesoriere, approvazione del bilancio economico consuntivo 2011 e preventivo 2012 -

Il tesoriere **Dott. Felice Grilletto** dà lettura delle voci del bilancio consuntivo 2011 e del preventivo 2011 ed il Presidente del Collegio dei Revisori **Dr. Pietro D'Addelfio** così relaziona: Sig. Presidente, Signori Consiglieri, Confrati tutti, lo scorso 2 marzo si è riunito in Roma il Collegio dei Revisori nelle persone del sottoscritto Pietro D'Addelfio presidente, e dei Signori Andrea D'Arrigo e Valentino Mirto sindaci effettivi.

Per l'esercizio chiuso al 31/12/2011, come da Vostro mandato, abbiamo svolto la revisione di vigilanza dei conti e con la presente relazione Vi rendiamo conto del nostro operato. Abbiamo partecipato alle convocazioni del Consiglio Direttivo svoltesi a Roma nel corso dell'Anno e all'assemblea generale tenutasi a Reggio Calabria con i gestori delle Confraternite. La nostra attività È stata svolta in conformità ai principi di revisione, nell'ottica

di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento dei conti è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Confederazione che riveste esclusivamente carattere di volontariato in tutti i ruoli dei membri che la compongono, dalla Presidenza ai Coordinamenti Regionali. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, che il tesoriere rag. Felice Grilletto ha esibito e che costituisce parte integrante del Bilancio Consuntivo dell'Anno 2011, letto e approvato dal Consiglio Direttivo lo scorso 3 marzo a Roma.

Tutta la documentazione è stata da noi controfirmata e sulla base delle informazioni contenute in bilancio è stata riscontrata l'adeguatezza e la correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle spese effettuate dalla Presidenza; è emersa la regolarità delle scritture contabili e il corretto uso delle registrazioni effettuate in maniera cronologica e opportunamente divise in capitoli di entrate e di uscite. Riteniamo che il lavoro svolto dal rag. Felice Grilletto fornisca una ragionevole base per l'espressione a nostro giudizio professionale.

In particolare la documentazione relative alle "uscite", è supportata da documenti giustificativi quali: fatture, ricevute, scontrini fiscali, e semplici ricevute di importi esigui, comprovanti gli effettivi pagamenti effettuati a firma del Tesoriere e dove di competenza anche dal Presidente della Confederazione Dott. Antonetti. Ci sono stati forniti anche i valori relativi alle entrate, contanti, accrediti e assegni pervenuti dalle Confraternite. A nostro avviso, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e il risultato economico della Confederazione d'Italia per l'esercizio chiuso al 31/12/2011 il cui risultato di esercizio risulta di essere di € 4.502,59.

Alla presente relazione sarà allegato il foglio del bilancio con i singoli capitoli, pertanto, viene solo evidenziato il valore a totale delle entrate e delle uscite e il risultato dell'esercizio 2011 con i seguenti valori:

<b>Totali entrate</b>	<b>Euro 37.320,53</b>
<b>Totali uscite</b>	<b>Euro 32.817,94</b>
<b>Risultato esercizio</b>	<b>Euro 4.502,59</b>

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri controlli, e non abbiamo osservazioni al riguardo. Pertanto, il Collegio dei Revisori esprime parere favorevole, sia in merito alla sua approvazione che alla proposta formulata dal Consiglio circa la destinazione del risultato di esercizio, che si andrà ad accantonare alla somma costituita dal fondo di riserva che potrà servire per la collocazione di una nuova sede, uffici di segreteria e organizzazione.

Si sottolinea ancora una volta, che il risultato attivo dell'esercizio è stato conseguito grazie al contributo di € 15.000 devoluto dalla CEI. In questa circostanza sentiamo il dovere di ringraziare ancora una volta pubblicamente la Conferenza Episcopale Italiana, mentre si ribadisce che è importante ed indispensabile il pagamento della quota associativa annuale.

Nel corso dell'Anno tantissime Confraternite iscritte alla Confederazione non hanno pagato la modesta quota associativa annuale, nonostante l'impegno e le sollecitazioni fatte dai responsabili dei Coordinamenti Regionali, e ancora si suggerisce di sostenere con offerte il periodico "Tradere", notiziario ufficiale della nostra Confederazione.

A questo punto interviene l'Ing. Vincenzo Musumarra che così si esprime:

*Sul bilancio consuntivo:* invito il tesoriere a migliorare la forma di presentazione, inserendo le cifre con i separatori di migliaia e centesimi, migliorando le cornici ed eliminando alcuni colori riempitivi. Infine, per una migliore lettura, invito prossimamente a presentare delle colonne comparative relative alla gestione precedente.

*Idem sul bilancio preventivo.*

A questo punto il **Segretario Generale** sottopone all'Assemblea, per alzata di mano, l'approvazione del consuntivo 2011, che viene approvato all'unanimità, quindi si passa all'approvazione del bilancio preventivo del 2012, e - dopo il chiarimento del Presidente del Collegio dei Revisori circa alcune richieste dell'Ing. Vincenzo Musumarra e del Consigliere **Leonardo**

**Di Ascenzo** che esprime l'esigenza di accorpate alcune voci di spesa per rendere più snello il bilancio stesso (tale richiesta trova contrario il Presidente del Collegio dei Revisori, in quanto potrebbe inficiare la trasparenza della spesa) - sempre per alzata di mano viene approvato a maggioranza con l'astensione di un solo voto del rappresentante della Confraternita di Maria SS. Annunziata di Trappeto, motivando lo stesso rappresentante l'astensione col fatto che, secondo lui, non si è tenuto conto delle osservazioni fatte, mentre gli stessi che le hanno fatte, trovando esaustive le risposte del Presidente del Collegio dei Revisori, hanno votato a favore dell'approvazione stessa.

### 5° punto Relazione sui prossimi appuntamenti.

Il Presidente comunica i cammini e gli impegni che hanno visto e vedranno protagonista la Confederazione sono attualmente i seguenti:

Si è svolto VIII cammino Puglia a Santa Maria di Leuca il 19 e 20 maggio. Circa 1000 i partecipanti

In questi giorni il XXI Cammino Nazionale a Monreale il 15-17 giugno 600° anno Proclamazione di Maria SS. Della Visitazione a Patrona della Città di Enna il 2 luglio con messa Pontificale celebrata da S.E.R. il Card Angelo Bagnasco

XI cammino Lazio a Nettuno il 23 settembre

VIII cammino Calabria il 1 e 2 Settembre a Vibo Valentia

VII Cammino Abruzzo e Molise a Vasto il 9 Settembre

XXII Cammino nazionale e II Cammino Internazionale il 3, 4 e 5 Maggio 2013 a Roma come richiestoci dal Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione (S. Ecc. Mons. Rino Fisichella) in occasione dell'Anno della Fede. È in corso la preparazione organizzativa e forniremo i dettagli successivamente.



#### Sopra:

La Resurrezione di Cristo è un dipinto a olio su tela (52x44 cm) di Raffaello Sanzio, databile al 1501-1502 circa e conservato nel Museo d'Arte di San Paolo, in Brasile.

Da ricordare di poter intervallare i cammini almeno ogni 2 anni. Questo potrà permettere di intervallare il nazionale con i regionali.

### 6° punto – varie ed eventuali –

**Intervengono:**

**Don Calogero Giovinco, Delegato Arcivescovile dell'Arcidiocesi di Monreale**, che ringrazia la Confederazione per la scelta del XXI Cammino a Monreale ed augura a tutti i partecipanti un cammino radioso verso la santità;

**Mons. Antonio Interguglielmi, incaricato per le Aggregazione ecclesiali della Diocesi di Roma**, che si congratula per il cammino della Confederazione delle Confraternite e che a Bari in una riunione degli Economi di Curia del Centro e Sud Italia sulla condizione giuridica delle Confraternite, grazie alla de-

legazione di Palermo ha maturato l'idea che le Confraternite non vanno estinte, bensì rivitalizzate e si adopererà a rivitalizzare le proprie Confraternite romane di cui per oltre 30 è Commissario.

A questo punto **il Dr. Francesco Antonetti**, prende atto dell'intervento di Mons. Interguglielmi lo ringrazia ed auspica per il futuro una sincera collaborazione.

**Mons. Vincenzo Capozzi, Delegato vescovile per le Confraternite della Diocesi di Benevento**, che, nell'analisi di un recente passato, assume su alcuni assistenti spirituali la colpa dell'abbandono e pertanto la necessità di tornare alla formazione permanente dei confrati e delle consorelle di tutta Italia.

Non essendoci altri argomenti a discutere si chiude la seduta alle ore 12,15 circa.

## Verbale del Consiglio Direttivo del 9 novembre 2012

Roma

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini

**A**lla presenza dell'Assistente Ecclesiastico, S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, si è riunito, in data 9 novembre 2012, ore 15,30, il Collegio dei Coordinatori regionali della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in sessione ordinaria, con il Consiglio direttivo e il Collegio dei Revisori, nella nuova Sede della Confederazione in Roma, in via Aurelia 796 (presso la C.E.I.) con il seguente

### Ordine del Giorno

- 1) Saluto e pensiero spirituale dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani;
- 2) Comunicazioni Presidente sui temi seguenti:
  - 2a) Anno della Fede e Organizzazione Giornata mondiale Confraternite;
  - 2b) Attività Confederazione e Cammini vari;
  - 2c) Nuova sede;
  - 2d) Pubblicazione, a cura della Confederazione, del Testamento spirituale di SER Mons. Armando Brambilla;
  - 2e) Varie;
- 3) Comunicazioni Segretario generale;
- 4) Comunicazioni del Tesoriere:

5) Situazione economica

6) Proposta nuova quota annuale da deliberare in Consiglio direttivo;

7) Comunicazioni Coordinatori regionali.

Sono presenti: SER Mons. Mauro Parmeggiani, il Vice don Franco Molinari, Per il Consiglio: Francesco Antonetti, Vincenzo Bommino, Augusto Sardellone, Roberto Clementini, Felice Grilletto, Leonardo Di Ascenzo, Franca Maria Minazzoli, Giulio Obletter, Giovanni Poggi, Giuseppe Vona. Assenti giustificati: Mario Spano e Franco Zito. Per il Collegio dei Revisori: Pietro D'Addelfio, Andrea D'Arrigo, Valentino Mirto, Eugenio Anguilla, Enzo Mandato. Per i Coordinatori: Antonio Punturiero, Enrico Ivaldi, Vincenzo Musumarra. Assente giustificata: Tina Petrelli. È opportuno precisare che alcuni Consiglieri sono presenti anche nella duplice veste di consigliere e Coordinatore.

Costatata la validità della riunione, si passa al primo punto dell'Ordine del giorno.

### Saluto e pensiero spirituale dell'Assistente Ecclesiastico

S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, dopo il segno della Croce, dà lettura della pagina del Vangelo secondo Giovanni, riguardan-

te la lavanda dei Piedi. Il Presidente Dr. Antonetti ringrazia S.E.R. e interviene sui punti indicati nell'Ordine del Giorno.

### Anno della Fede

Resoconto incontri del Comitato Organizzativo. Scheda di iscrizione. Necessità di favorire la massima partecipazione. Versamento di 1 euro come Quota di solidarietà. Invito gruppi vocali per animazione SS. Messe pubbliche. Assemblea Nazionale la mattina del 4 maggio in sede da convenire.

### Attività Confederazione e cammini vari

Relazione sul Cammino nazionale di Monreale e sui Cammini regionali di Calabria, Abruzzo e Molise, Lazio, tutti caratterizzati da grande successo. Confermato l'annullamento dei Cammini regionali per il 2013. Si è proposto che il Cammino regionale Lazio e Umbria si facciano a Orvieto e Bolsena nel 2014 in occasione degli anni giubilari della diocesi per il 750° anniversario del Miracolo di Bolsena e dell'istituzione della festività del Corpus Domini. Ricordata la proposta di svolgere nel 2014 il XXIII cammino di Fraternità a Torino e un Convegno sui beni culturali delle Confraternite forse a Venezia.

### Nuova sede

Gli uffici della Confederazione sono stati traslocati nella nuova sede presso la Conferenza Episcopale Italiana in Via Aurelia 796 (00165). Il costo è pari a € 4.680,00 annui oltre alle spese per telefono, internet, utenze. La sede legale dovrà essere anch'essa trasferita. Gli uffici saranno presidiati per le incombenze di segreteria il martedì e il giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00. Viene avanzata la proposta di assumere al riguardo una persona fissa. Il Consiglio approva l'operato della Presidenza circa le spese sostenute per i trasferimenti della sede

### Testamento spirituale Mons. Brambilla

Il testamento autografo del 1996 è stato pubblicato - a cura e spese della Confederazione - con prefazioni di S.E.M. il Card Camillo Ruini, S.E. Mons. Parmeggiani e del Presidente Antonetti. Stampate mille copie, di cui 150 andranno alla famiglia.

### Comunicazioni del Segretario generale

Il Segretario Clementini relaziona sull'VIII Cammino di Calabria, significando l'ottima riuscita dell'organizzazione, affi-

data alla Confraternita del S. Rosario di Vibo Valentia.

### Comunicazioni del Tesoriere

Situazione economica. Proposta nuova quota annuale da deliberare in Consiglio Direttivo per coprire le aumentate esigenze gestionali.

### Comunicazioni Coordinatori regionali

Le comunicazioni sono illustrate da Enrico Ivaldi (Piemonte e Val D'Aosta), Vincenzo Musumarra (Sicilia), Antonio Punturiero (Calabria).

Alle ore 19,30 non essendoci altri argomenti a discutere si chiude la riunione.



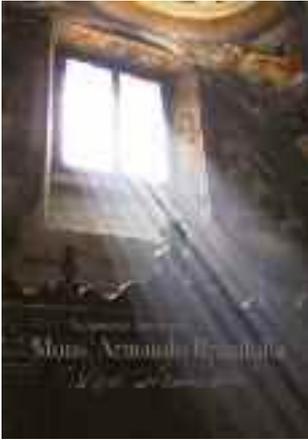
#### IL PROFETA EZECHIELE (sopra)

Ezechiele è rappresentato come una figura energica che si staglia nettamente sullo sfondo chiaro tramite soprattutto la sgargiante veste rossa, a cui si aggiunge un panno violetto e una sciarpa/cappuccio azzurrino, dalla tonalità fredda che bilancia quella della veste. Egli regge nella sinistra un rotolo e col volto si gira di scatto verso uno dei due inservienti dietro di lui, che gli indica l'alto dove si trova la scena della Creazione di Eva, con un'espressione concitata, sottolineata anche dal gesto della mano destra che sembra voler dimostrare la veridicità delle sue profezie. Ezechiele è infatti il profeta legato alla predizione della nascita della Vergine, prefigurata da Eva. Alcuni invece hanno letto nella sua espressione il momento di sorpresa durante l'ascolto della voce di Dio.

# Verbale del Consiglio Direttivo del 10 novembre 2012

Roma

a cura del Segretario Generale Roberto Clementini



Sopra:

*Il Testamento Spirituale di  
Mons. Armando Brambilla.*

**D**opo la celebrazione della Santa Messa - concelebrata dall'Assistente Ecclesiastico Mons Mauro Parmeggiani e dal Vice Assistente Don Franco Molinari - sono stati benedetti e inaugurati i locali della nuova Sede e subito dopo si è riunito, ore 9,00 circa, il Consiglio Direttivo della Confederazione in sessione ordinaria, alla presenza del Collegio dei Revisori, con il seguente

## Ordine del Giorno

- 1) Coordinamenti regionali e Commissioni - decisioni;
- 2) Illustrazione nuovo sito web Confederazione;
- 3) Comunicazioni del Direttore di Tradere;
- 4) Delibera nuova quota annuale;
- 5) Ammissione nuove Confraternite;
- 6) Varie ed eventuali.

Sono presenti: L'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani, il Vice Assistente Don Franco Molinari. Per il Consiglio il Presidente Francesco Antonetti, Il Vice Presidente Vicario Vincenzo Bommino, il Vice Presidente per il Centro Augusto Sardellone, Il Segretario Generale Roberto Clementini, il Tesoriere Felice Grilletto, i Consiglieri: Leonardo Di Ascenzo, Franca Maria Minazzoli, Giulio Obletter, Giuseppe Vona, Giovanni Poggi. Assenti giustificati: il vice Presidente per il Nord e Sardegna Mario Spano, il Consigliere Franco Zito. Per il Collegio dei Revisori sono presenti: il Presidente del Collegio Pietro D'Addelfio, i membri effettivi Andrea D'Arrigo e Valentino Mirto, membro supplente Eugenio Anguilla. Assente giustificato il membro supplente Enzo Mandato.

A questo punto, il Presidente, constatata la validità della riunione del Consiglio nazionale, invita alla discussione sui punti posti all'Ordine del giorno.

## Coordinamenti regionali e Commissioni - decisioni

Il Presidente Antonetti dà lettura della nota del Vice Presidente del Nord Mario Spano, impossibilitato a partecipare, che

relaziona sugli avvenimenti di Piemonte, Liguria e Sardegna. Al termine il Presidente propone di sostituire il Coordinatore per la Sardegna Mario Lastretti ed il Coordinatore dell'Emilia Romagna Emilio Bertone, affidando l'incarico esplorativo al Vice Presidente Mario Spano per la Sardegna e L'Emilia Romagna.

Il Consiglio, per alzata di mano, approva all'unanimità.

Per quanto riguarda l'invito del Coordinatore della Sicilia, che sollecita il Consiglio sulle proposte presentate nella lettera del 2 marzo scorso, riguardante la circolare n° 1, da lui ritenuta contraria allo Statuto ed al Regolamento, dichiara che, qualora non fossero accettate le argomentazioni in detta nota prospettate, di ritenersi libero di dissentire e di determinare le azioni di conseguenza.

Il Consiglio prende atto che già si era espresso nella seduta del 3 marzo scorso, approvando l'operato del Presidente e del Segretario, firmatari della circolare contestata e non accettando le proposte del Coordinatore, in detta nota contenute. Pertanto ribadisce, all'unanimità, le proprie scelte, ritenendo opportuno che i Coordinatori si adeguino alle disposizioni dello Statuto, del Regolamento, delle circolari e delle decisioni del Consiglio direttivo.

Per quanto riguarda le Commissioni, si conferma la Commissione giuridica per il suo buon funzionamento, mentre per la Commissione delle Comunicazioni si resta in attesa di chiarimenti da parte del suo Presidente, Consigliere Leonardo Di Ascenzo. Tutte le altre vengono dichiarate soppresse.

Il Consiglio approva, all'unanimità, per alzata di mano, la proposta sulle Commissioni formulata dal Presidente.

Segue un'ampia discussione sulla possibilità di assumere una persona che collabori nella Sede della Confederazione e si dà incarico al Dr. D'Addelfio di informarsi sui costi e sulla fattibilità del part-time. Inoltre, nasce l'esigenza di studiare la possibilità di poter provvedere ai prossimi incontri di Consiglio in sedi diverse tra Nord, Centro e Sud.

## Nuovo sito web Confederazione

Il tecnico Sig. Riccardo Cattaneo illustra le caratteristiche del nuovo sito che diventerà più interattivo, inserendo varie possibilità di accogliere anche notizie dalle strutture periferiche della Confederazione come i Coordinamenti regionali, che possono interagire direttamente, con gli opportuni "placet" della Presidenza. Sarà possibile ricercare i vari argomenti in maniera rapida e recepire pagamenti ed offerte a mezzo carte di credito, ecc. Il progetto trova compiaciuto l'intero Consiglio, che esprime la propria approvazione unanimemente.

## Comunicazioni del Direttore di "Tradere"

Il Direttore responsabile Domenico Rotella presenta la nuova rivista che si modifica, lasciando lo stesso titolo, ma diventando più snella con uno sfondo bianco più leggibile all'interno; la presentazione avviene su lavagna luminosa, che rende chiara l'idea al Consiglio, che approva l'operato della Presidenza circa le spese sostenute per gli aggiornamenti editoriali e plaude per la nuova impostazione.

## Delibera nuova quota annuale

Il Presidente Antonetti, dopo ampia discus-

sione, formula due proposte: la prima quella di presentare alla prossima Assemblea Generale l'aumento della quota annua da 8 euro a 10 euro, con l'impegno di diffondere più capillarmente la rivista "Tradere", la seconda quella di portare la quota da 8 euro a 20 euro, comprendendo anche l'invio di una copia per Confraternita della rivista "Tradere". Il Consiglio approva a maggioranza con 9 voti su dieci la prima proposta.

## Ammissione di Confraternite

Il Segretario Generale controlla la documentazione allegata ad ogni singola richiesta d'iscrizione e, con la riserva per alcune di esse di acquisire gli originali pervenuti in copia per via e mail, trovandole conformi alle prescrizioni dello Statuto e del Regolamento, le sottopone all'approvazione del Consiglio che, per alzata di mano, approva all'unanimità. L'elenco delle 16 Confraternite ammesse forma parte integrante del presente verbale.

## Varie ed eventuali

Si fissa la prossima riunione di Consiglio in un unico giorno per il 2 marzo 2013.

Alle ore 13,00 - non essendoci altri argomenti a discutere - si chiude la riunione.

## ELENCO DELLE CONFRATERNITE AMMESSE CON DECORRENZA 10 NOVEMBRE 2012

### ABRUZZO

**Confraternita S. Rosario e SS. Sacramento**  
Isola del Gran Sasso TE  
diocesi di Teramo-Atri

**Confraternita Santa Giusta V.M.**  
Lanciano CH  
diocesi di Lanciano-Ortona

**Confraternita SS. Rosario**  
Lanciano CH  
diocesi di Lanciano-Ortona

**Confraternita Maria SS. del Carmine**  
Vasto CH  
diocesi di Chieti-Vasto

### CALABRIA

**Confraternita Sacro Cuore di Gesù S. Giovanni di Zambrone**  
Vibo Valentia  
diocesi di Mileto-Nicotera-Tropea

### CAMPANIA

**Confraternita SS. Sacramento**  
Casaluce CE  
diocesi di Aversa

**Arciconfraternita SS. Rosario**  
Cava dei Tirreni SA  
diocesi di Amalfi-Cava dei Tirreni

### LAZIO

**Arciconfraternita S. Maria del Ponte, S. Rocco e S. Lucia in Gonalone**  
Tivoli RM  
diocesi di Tivoli

### PIEMONTE

**Confraternita SS. Trinità**  
Battuti Rossi Fossano CN  
diocesi di Fossano

### PUGLIA

**Confraternita Madonna dei Poveri**  
Giuggianello LE  
diocesi di Otranto

**Confraternita SS. Sacramento**  
Fragagnano TA  
diocesi di Taranto

### TOSCANA

**Compagnia S. Ansano a Dojana**  
Castelnuovo Berardenga SI  
diocesi di Siena

**Compagnia SS. Niccolò e Lucia**  
Siena SI  
diocesi di Siena

**Compagnia SS. Emidio e Andrea Avellino**  
Siena SI  
diocesi di Siena

**Compagnia S. Maria in Portico a Fontegusta e del Beato Ambrogio Sansedoni**  
Siena SI  
diocesi di Siena

**Confraternita Consorteria delle Compagnie Laicali di Siena**  
Siena SI  
diocesi di Siena

### AGLI AMICI DI TRADERE!

IL CONSIGLIO DIRETTIVO HA DECISO CHE TRADERE VERRÀ INVIATO UNICAMENTE ALLE CONFRATERNITE, AI CONFRATELLI O AI LETTORI CHE NE FARANNO PREVENTIVAMENTE RICHIESTA UN'OFFERTA MINIMA DI € 10,00

PER RICEVERE I NUMERI DI TRADERE DEL 2012 CONTO CORRENTE POSTALE 82857228 INTESTATO A "CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA" INDICANDO NELLA CAUSALE "TRADERE" 2012

Effettuato il versamento, è necessario inviare una mail all'indirizzo [confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org](mailto:confederazioneconfraternite@vicariatusurbis.org) oppure via Fax 06-45539938 comunicando l'avvenuto versamento.

I priori e/o i Coordinatori Regionali possono effettuare un versamento collettivo e chiedere di ricevere presso un unico indirizzo più numeri di Tradere.

I nostri scritti

**A proposito dei grandiosi “Cristi” liguri**

Riflessioni teologiche sui “crocifissi fioriti”

di Don Claudio Doglio, parroco di S. Ambrogio in Varazze

Il libro biblico della Genesi narra dell'albero della vita che era nel giardino da cui Adamo ed Eva furono allontanati: per la sua disobbedienza l'uomo perse il diritto di accedere a questa pianta simbolica, cioè cadde in potere della morte. Ma la situazione cambia grazie a Gesù Cristo: per la sua obbedienza, infatti, l'umanità ha di nuovo accesso alla vita stessa di Dio. La Croce di Cristo, quindi, è il nuovo albero della vita: grazie ad essa noi siamo salvi. La tradizione cristiana ha sempre visto nell'albero della Croce l'immagine alternativa dell'albero che ha causato la caduta.

Il giorno dell'esaltazione della S. Croce (il 14 settembre) il Prefazio proprio celebra così questo mistero: “Nell'albero della Croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, di là risorgesse la vita, e chi dall'albero traeva vittoria, dall'albero venisse sconfitto per mezzo di Cristo, nostro Signore”. Il male diabolico che dall'albero traeva vittoria, dall'albero della Croce è stato sconfitto. L'albero iniziale, simbolo della disobbedienza, si contrappone l'albero della Croce, simbolo dell'obbedienza. La sfiducia di Adamo trova l'antitesi salvifica nella fiducia di Gesù Cristo: Adamo non si è fidato di Dio e per colpa sua tutti sono costituiti peccatori; Cristo invece si è fidato totalmente di Dio, facendosi obbediente fino alla morte di croce, e per merito suo tutti possono diventare amici di Dio. Il grande inno alla Croce che la Chiesa recita il Venerdì Santo nell'adorazione del Crocifisso, esprime la stessa grande riflessione: “Il Creatore addolorato per l'antico genitore, creato per primo, era stato ingannato, quando lo vide mangiare il frutto velenoso e precipitare così nella morte, decise che il



legno avrebbe cancellato i danni prodotti dal legno. Questo modo della nostra salvezza era richiesto dall'ordine stesso delle cose, per rovinare con abilità l'abilità dell'astuto rovinatore e ricavare la medicina propria di là da dove aveva estratto la rovina”. Per questo la processione del Venerdì Santo a Savona si apre con la cassa di Adamo ed Eva a cui è rivolta la promessa del Salvatore. Questo stesso inno canta la Croce di nostra salvezza, paragonandola agli altri alberi: “Un albero nella selva non c'è a te eguale, né per fiori, né per fronde, né per frutti”. Proprio per questo motivo la nostra tradizione ligure ha costruito i Crocifissi processionali con i “canti fioriti” (i canti sono i tre estremi della croce): essi vogliono ricordarci che la Croce è l'albero per eccellenza, con fiori splendidi e frutti preziosi. Ammirando la bellezza artistica dei nostri Crocifissi “fioriti”, noi adoriamo la Croce come l'albero della vita, che si contrappone all'albero della conoscenza del bene e del male. La pretesa dell'uomo, di ogni uomo, dell'umanità in genere, di far di testa propria è sostituita dall'affidamento di Gesù Cristo al Padre: “Non come voglio io ma come vuoi tu; Padre, nelle tue mani affido la mia vita”. Nella Croce di Gesù Cristo, che si è fidato di Dio, ogni uomo ritrova l'amicizia con Dio e può gustare, finalmente, il frutto dell'albero della vita ed ammirare la salvezza rifiorita.

**A tutti i lettori**

**Ricordiamo che gli uffici della Confederazione hanno cambiato sede.**

Questo il nuovo indirizzo:

Confederazione delle Confraternite delle  
Diocesi d'Italia

Palazzo della C.E.I.

Via Aurelia, 796 - 00165 - Roma

Tel. 06.45539938 - Fax 0645539938

(Tali numeri sono provvisori fino a nuova comunicazione)

E-mail:

confederazioneconfraternite@vicariatusbis.org

oppure:

confederazione.confraternite@gmail.com



**Buon Natale e felice anno nuovo**

Natività di Giambattista Tiepolo 1732



Dall'11 ottobre 2012 al 24 novembre 2013

# ANNO DELLA FEDE



Domenica 5 maggio 2013

## GIORNATA MONDIALE DELLE CONFRATERNITE E DELLA PIETÀ POPOLARE

*“Per le strade del mondo testimoni della Fede:  
le Confraternite in pellegrinaggio alla Tomba di Pietro per la nuova evangelizzazione”*

### Programma di massima:

- Venerdì 3 maggio:** *Dalle 16 alle 24.* Accoglienza, adorazione eucaristica, confessioni presso alcune chiese confraternali di Roma
- Sabato 4 maggio:** *Ore 7,00:* Pellegrinaggio alla Tomba di Pietro e confessioni nelle chiese confraternali  
*Dalle 8 alle 12.* Accoglienza, adorazione eucaristica, confessioni presso alcune chiese confraternali di Roma  
*Ore 15,30:* Basilica di San Paolo. Incontro internazionale e catechesi.  
*Ore 18,30:* S. Messa internazionale in Basilica
- Domenica 5 maggio:** *Mattina.* In cammino verso piazza San Pietro.  
S. Messa presieduta da S. S. Benedetto XVI e preghiera del “*Regina coeli*”



In coincidenza con l'eccezionale momento si terranno altresì:

- Il XXII Cammino Nazionale di Fraternità
- I Cammini Regionali, per il solo 2013, confluiranno tutti nell'unico evento

**Per la partecipazione si rende obbligatoria l'iscrizione tramite le schede che trovate all'interno e sul sito web [www.annusfidei.va](http://www.annusfidei.va)**

**L'Opera Romana Pellegrinaggi offre a tutte le Confraternite varie proposte di soggiorno a seconda delle varie esigenze. Sul sito della Confederazione troverete tutte le notizie utili.**